



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale di giustizia e polizia DFGP

Ufficio federale della migrazione UFM
Divisione Lavoro, integrazione e cittadinanza

Berna - Wabern, 16 dicembre 2009

Attuazione del pacchetto di misure d'integrazione 2009

**Rapporto del Gruppo di lavoro interdipartimentale per le questioni
delle migrazioni GIM al Consiglio federale, dicembre 2009**

INDICE

A. Situazione iniziale	2
B. Punti fondamentali e organi competenti in materia di attuazione	2
C. Avanzamento dell'attuazione	4
D. Effetti	6
E. Riassunto del GIM	8
F. Prospettive	8
G. Allegato - misure (tabelle).....	10
i) Formazione, lavoro, sicurezza sociale.....	10
ii) Misure coordinate	24
iii) Integrazione sociale nelle zone abitative.....	28
iv) Altre misure	32

A. Situazione iniziale

Il rapporto sulle misure d'integrazione del 2007, approvato dal Consiglio federale il 22 agosto 2007, comprende un pacchetto di 46 misure di 15 servizi federali, volte a migliorare l'integrazione degli stranieri. Il pacchetto di misure è stato elaborato in stretta collaborazione e col coinvolgimento dei servizi cantonali. Il Consiglio federale ha istituito un'organizzazione per l'attuazione incaricata di seguire il pacchetto. Essa è composta, a livello strategico, dal Gruppo di lavoro interdepartimentale per le questioni delle migrazioni GIM e, a livello operativo, da organi specializzati interdepartimentali.

Il presente rapporto costituisce il secondo rendiconto del GIM sull'attuazione del pacchetto di misure d'integrazione 2007. Il Dipartimento federale di giustizia e polizia DFGP è incaricato, con decisione del Consiglio federale del 22 agosto 2007, di informare il Consiglio federale col rapporto annuale del GIM.

Il rendiconto annuale ha lo scopo di mostrare in che misura l'attuazione del pacchetto di misure concorre a realizzare il mandato sancito dalla legge federale sugli stranieri (LStr). La LStr definisce la promozione dell'integrazione come compito trasversale (art. 53), che deve avvenire nelle strutture ordinarie. L'Ufficio federale della migrazione UFM, che assicura la presidenza del GIM, assume in questo una funzione di coordinamento. L'obiettivo fondamentale della promozione dell'integrazione è la messa a punto di condizioni quadro favorevoli alla parità di opportunità e alla partecipazione della popolazione straniera alla vita pubblica.

Il Consiglio federale ha preso atto del primo rapporto, del 2008, il 14 gennaio 2009. L'attuazione della maggior parte delle misure si stava svolgendo secondo i termini. Il rapporto ha indicato come i lavori dell'organizzazione per l'attuazione abbiano permesso una maggiore collaborazione e un più intenso scambio di sapere tra i partner competenti. Il pacchetto di misure e i lavori dell'organizzazione per l'attuazione sono stati giudicati ampiamente promettenti dai partner economici, politici e sociali.

Attualmente, il Consiglio federale elabora per il Parlamento le basi per l'ulteriore sviluppo della politica svizzera d'integrazione (rapporto in adempimento della mozione Schiesser «L'integrazione in quanto compito sociale e statale di fondamentale importanza», 06.3445). I contenuti del presente rapporto del GIM confluiranno in questi lavori.

B. Punti fondamentali e organi competenti in materia di attuazione

Le misure del rapporto sulle misure d'integrazione 2007 sono state elaborate secondo le tre priorità seguenti:

- 1) lingua, formazione, lavoro e sicurezza sociale
- 2) promozione dell'integrazione sociale nelle zone abitative
- 3) altre misure: appoggio e potenziamento di misure che concorrono a migliorare le condizioni quadro e quindi a promuovere l'integrazione

Si è definito quale principale gruppo target dell'integrazione il gruppo dei giovani stranieri che rimangono a lungo termine in Svizzera.

A livello specialistico, le misure sono seguite da tre organi specializzati:

- 1) l'accompagnamento operativo nel campo della formazione, del lavoro e della sicurezza sociale compete al gruppo di lavoro «Formazione, occupazione, manodopera straniera» AGBA¹ (presidenza: Segreteria di Stato dell'economia SECO) istituito nel 2000 dal Dipartimento federale dell'economia DFE e dal DFGP. In base all'incarico del Consiglio federale del 22 agosto 2007, l'AGBA ha seguito l'attuazione delle misure d'integrazione nel campo della formazione, del lavoro e della sicurezza sociale, confrontandosi con progetti e strategie rilevanti di politica dell'integrazione.
- 2) Nell'ambito della priorità della promozione dell'integrazione sociale nelle zone abitative, il Copil PU² (presidenza: Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE) è responsabile dell'attuazione strategica ed operativa della misura «Progetti urbani – Integrazione sociale nelle zone abitative con esigenze speciali». Il Copil PU si è regolarmente riunito nell'anno di rapporto 2009. Nel quadro di tali riunioni si sono definiti i criteri di sostegno ai progetti per quanto attiene al merito e alla forma, si sono selezionati gli stessi, coordinandone e assicurandone l'accompagnamento e la valutazione. Inoltre si assicura il coordinamento complessivo e la comunicazione concernente il programma nonché l'organizzazione delle piattaforme di scambio, che si tengono due volte l'anno.
- 3) Il Comitato interdipartimentale «Integrazione»³ IAI, presieduto dall'UFM, è competente in materia di coordinamento e di accompagnamento delle misure del capitolo «altre misure» nonché dei rapporti per il gruppo di direzione del GIM. Nel corso del 2009, lo IAI si è riunito più volte. Oltre al monitoraggio per l'attuazione delle misure, si è discusso di priorità tematiche e di possibilità e limiti della valutazione degli effetti nel campo dell'integrazione, di interfacce e di come procedere nel campo dell'interpretariato interculturale e per l'ulteriore sviluppo della politica di integrazione svizzera.

¹ Nucleo centrale: Direzione del lavoro (DA) di SECO, UFFT, UFM, UFAS UST. Ai fini dell'accompagnamento del pacchetto di misure d'integrazione, l'AGBA è stata ampliata con organizzazioni competenti per l'esecuzione: Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori dell'orientamento professionale, universitario e di carriera CDOPU, la Conferenza svizzera degli uffici di formazione professionale CSFP, la Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale CSIAS, la Conferenza degli uffici AI IVSK, la Conferenza svizzera dei delegati cantonali e comunali all'integrazione CDI e il Servizio per la lotta al razzismo SLR.

² Il Copil PU è composto da rappresentanti dell'Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE, dell'UFM, dell'Ufficio federale delle abitazioni UFAB, dell'Ufficio federale dello sport UFSP, della Commissione federale della migrazione CFM e del SLR, attivi nel quadro dei «Progetti urbani» per la promozione dell'integrazione. L'ARE assicura la direzione operativa del programma e funge da interlocutore della Confederazione nel quadro dei Progetti urbani.

³ Nello IAI siedono l'UFM, l'ARE, l'Ufficio federale della sanità pubblica UFSP, l'UFFT, l'Ufficio federale di giustizia UFG, l'Ufficio federale delle comunicazioni UFCOM, l'Ufficio federale di polizia FEDPOL, l'UFSP, l'Ufficio federale di statistica UST, l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS, UFAB, SLR e SECO. Per coordinare le misure con i Cantoni, i seguenti organi sono rappresentati nello IAI a titolo di ospiti permanenti: la Conferenza dei Governi cantonali CGC, la CDI, la Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione CDPE e la CFM.

C. Avanzamento dell'attuazione

Il monitoraggio delle misure per il 2009 mostra che la maggior parte delle stesse sono in fase di attuazione secondo i termini previsti. Per varie misure si dispone dei risultati concernenti esperienze dettagliate (si vedano in merito il capitolo C e le rispettive tabelle delle misure). Quattro misure sono state riportate in revisioni di leggi in atto. Due misure sono state differite, una è conclusa.

Segue, nel dettaglio, lo stato di avanzamento delle misure:

1a) misure nei settori della formazione, del lavoro e della sicurezza sociale

- Le cinque misure nel campo della formazione dell'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia UFFT sono tutte in fase di attuazione e vengono ulteriormente elaborate. Il «case management» per la promozione di giovani con difficoltà scolastiche e sociali è stato introdotto nella maggior parte dei Cantoni per la fine del 2009. Questa misura rappresenta uno strumento importante nel passaggio dalla formazione al lavoro, segnatamente per il gruppo target dei giovani migranti che possono presentare una serie di lacune. Nell'ambito della promozione di progetti di integrazione, ai sensi dell'articolo 55 capoverso 1 lettera f della Legge sulla formazione professionale LFPr, nel quadro del trasferimento di sapere vi sarà nel 2010 un incontro di scambio che consentirà anche di pronunciarsi su progetti rilevanti sotto il profilo della migrazione. Il progetto sulla validazione degli apprendimenti è in fase di attuazione. Il call center sulla formazione professionale previsto dall'UFFT come offerta di consulenza per le aziende di tirocinio è stato istituito come progetto pilota ed è aperto dalla primavera del 2009 a tutti i soggetti coinvolti nella formazione professionale.
- Il bilancio che si può trarre sulle misure nel campo del lavoro è questo: una gamma di misure sono attuate con successo nel collocamento pubblico. L'assicurazione contro la disoccupazione è ben preparata per la consulenza e il collocamento di chi è in cerca di impiego e si rivolge agli URC. Secondo un'inchiesta⁴, i due terzi dei Cantoni attuano costantemente misure speciali per promuovere presso i consulenti competenze di consulenza e collocamento specifiche per la migrazione. Le competenze degli URC nel relazionarsi con stranieri in cerca di impiego possono essere definite buone. Nel 2010, la SECO riunirà le diverse misure di questo settore⁵ in un'unica misura. Le altre misure⁶ sono in atto e continueranno nel 2010. Particolare successo vanta la promozione delle competenze di base e delle conoscenze linguistiche di chi cerca lavoro. Nell'inverno del 2009, l'assetto quadro per la promozione linguistica nell'ottica del mercato del lavoro e

⁴ Associazione degli uffici svizzeri del lavoro (AUSL) 2008. Inchiesta presso i responsabili cantonali della formazione sul tema del perfezionamento e della comunicazione interculturale.

⁵ M2: ottimizzazione della comunicazione tra consulenti e persone straniere in cerca d'impiego; M3: formazione e perfezionamento interculturali dei consulenti; M4: assunzione mirata di consulenti nel contesto della migrazione; M5: presa in considerazione di misure d'integrazione relative al mercato del lavoro in occasione della determinazione degli obiettivi tra consulenti e persone in cerca d'impiego.

⁶ M6: aggiornamento e attuazione dell'assetto in vista dell'acquisizione di competenze di base relative al mercato del lavoro; M7: promozione linguistica; M8: armonizzazione degli incarichi e miglioramento del coordinamento per il passaggio scuola dell'obbligo-formazione professionale; M9: attuazione ed ottimizzazione di programmi d'occupazione nei punti di transizione al primo mercato del lavoro; M10: agevolazione dell'accesso delle persone straniere in cerca d'impiego agli assegni per il periodo d'integrazione.

uscita in lingua tedesca e francese. In relazione al tema della discriminazione nel mondo del lavoro, la SECO supporta il Servizio per la lotta al razzismo (SLR) e partecipa all'Inchiesta sulla convivenza in Svizzera e all'elaborazione di uno strumentario contro la discriminazione nella ricerca di lavoro.

- Nel settore della sicurezza sociale (in particolare dell'invalidità), nel quadro di un programma di ricerca dell'assicurazione contro l'invalidità, l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS ha rilevato in tre studi aspetti e quesiti specifici dell'integrazione. I primi risultati sono disponibili alla fine del 2009. Sono stati altresì inclusi corsi sulla migrazione e l'integrazione nel programma formativo dell'assicurazione contro l'invalidità, suscitando un vivo interesse.

1b) Misure nel settore della promozione linguistica e ulteriori interfacce

La misura tesa a sviluppare un assetto quadro comune per la promozione linguistica, attesa fin dal 2008, è in fase di attuazione. Nel 2009 sono stati sviluppati un curriculum quadro per la promozione linguistica dei migranti e un assetto per la valutazione e l'attestazione di competenze linguistiche. Su tale base, entro la fine del 2009 si svolgono bandi di concorso su strumenti nell'ambito della promozione linguistica, da elaborare nel 2010. La rafforzata collaborazione dei diversi attori competenti in questo ambito ha condotto ad un modo di procedere mirato. La misura nel settore della collaborazione interistituzionale (CII) – come già menzionato nel rapporto del 2008 – è stata differita al 2010. La misura sulla formazione dello specialista della migrazione è in fase di attuazione: i corsi sono stati svolti con successo nel 2009. Per quanto concerne l'integrazione professionale delle persone ammesse provvisoriamente, la SECO e l'UFM collaborano per migliorare l'informazione dei datori di lavoro, dei lavoratori e delle autorità sull'accesso al mercato del lavoro delle persone ammesse provvisoriamente.

2) Misura nel settore integrazione sociale nelle zone abitative («Progetti urbani»)

Il programma interdepartimentale «Progetti urbani» sostiene e accompagna per quattro anni, assieme ai Cantoni coinvolti, le Città di piccole e medie dimensioni e i Comuni degli agglomerati con zone abitative che presentano esigenze speciali. Sono stati selezionati tre nuovi progetti sullo sviluppo globale di quartieri (progetti pilota). Inoltre, sono promossi in modo mirato otto progetti di sviluppo di quartiere in corso (progetti partner). Due volte l'anno, una piattaforma riunisce tutti gli attori coinvolti nel programma. Gli incontri sono funzionali al trasferimento di know-how e molto apprezzati dai responsabili dei progetti.

L'attuazione del programma «Progetti urbani» ha avviato processi ed attività a livello comunale e lanciato a livello federale una nuova forma innovativa di collaborazione interdepartimentale. Procedo positivamente per i soggetti coinvolti l'elaborazione di una visione comune, in cui si mette da parte l'ottica specifica del proprio ufficio. Si tratta ora di portare avanti l'impegno e la dinamica avviata a livello di programmi e progetti.

3) Misure nel settore del miglioramento delle condizioni quadro (altre misure)

Le 23 misure, elaborate da 11 uffici federali per migliorare le condizioni quadro, sono in larga misura in fase di attuazione. Quattro misure nell'ambito della sicurezza⁷ procedono nel

⁷ UFG M1 Riduzione della durata del procedimento nell'ambito del diritto processuale penale minorile: revisione concernente il procedimento nell'ambito del diritto processuale penale minorile (FF 2009 1993). UFM M6 Adozione di una prassi coerente da parte dei Cantoni nell'ambito dell'allontanamento di stranieri delinquenti: modifiche alla

quadro di processi legislativi. Una misura è stata sospesa per via dei processi politici in corso.⁸ Nel 2009 si sono potute intraprendere o sviluppare ulteriormente le seguenti misure, grazie ai fondi concessi con decisione del Consiglio federale del 22 agosto 2007: l'UST ha avviato i lavori per elaborare un sistema di indicatori nel settore dell'integrazione. Ci si è potuti dedicare allo sviluppo del centro di competenze «Sport e integrazione» dell'UFSP. Le altre misure sono in fase di attuazione.⁹ Una misura è stata conclusa.¹⁰

I 2,6 milioni di franchi concessi con decisione del Consiglio federale il 22 agosto 2007 per misure supplementari a partire dal 2009, figurano già nella pianificazione finanziaria 2009-2011 degli uffici interessati¹¹. Anche nel 2009 l'attuazione del pacchetto di misure non influisce sulle finanze o sul personale.

D. Effetti

Come già indicato nel quadro del rapporto 2008, la misurazione dell'impatto e degli effetti sperati nonché dei risultati positivi conseguiti grazie al pacchetto di misure d'integrazione è realizzabile solo parzialmente.¹²

Dall'analisi è emerso che solo per una parte delle misure è possibile emettere previsioni o valutazioni per quanto riguarda i costi e gli utili. Le limitazioni derivano dal fatto che gli effetti di parte delle misure sono difficilmente valutabili dal profilo finanziario. Una siffatta valutazione necessita di un arco di tempo più lungo e dipende fortemente da condizioni quadro quali la congiuntura e l'evoluzione della situazione dal profilo sociale e politico.

In tal senso, anche nel 2009 si potrà procedere ad una mera stima del successo del pacchetto di misure nel suo complesso. Per diverse misure si dispone tuttavia di contenuti dettagliati e di prime indicazioni sugli effetti, supportate da valutazioni scientifiche.

La maggior parte delle valutazioni e dei rendiconti sinora eseguiti sulle singole misure, hanno mostrato il raggiungimento in ampia misura dell'effetto auspicato:

legge federale sugli stranieri come controprogetto indiretto alla «Iniziativa espulsioni». UFM 7/8: Miglioramento per quanto concerne l'esame delle condizioni per la naturalizzazione da parte di Cantoni e Comuni risp. agevolazione dello scambio di dati tra le autorità preposte alla naturalizzazione e le altre autorità interessate dalle questioni dell'integrazione. Revisione della legge sulla cittadinanza.

⁸ ARE M1: Elaborazione di proposte per l'attuazione della politica integrativa e della promozione dell'integrazione a livello di agglomerato, ad esempio nel quadro di un programma d'agglomerato.

⁹ UFSP M1: strategia «Migrazione e salute» UFCOM M1: piano d'azione e-Inclusion; Fedpol M1: analisi della situazione a livello svizzero per quanto concerne i giovani con un'intensa attività delinquenziale; UFM M1/2/3/5: attuazione del programma dei punti fondamentali 2008-2011, versamento ai Cantoni di somme forfettarie, promozione dell'integrazione di rifugiati traumatizzati, raccomandazioni relative al campo d'applicazione e ai contenuti degli accordi d'integrazione; UFG M 2: provvedimenti nell'ambito dell'assistenza stazionaria alla gioventù e della privazione della libertà dei giovani; UST M 2/3: revisione della statistica criminale di polizia, ulteriore sviluppo della statistica dell'aiuto sociale; UFAS M3/4: promozione di progetti inerenti all'integrazione nel quadro dell'assistenza agli anziani; formazione e sensibilizzazione dei responsabili delle attività giovanili sul tema integrazione; UFAB M1: elaborazione di raccomandazioni destinate agli specialisti della pianificazione ecc. in relazione all'integrazione e all'abitazione; SLR 1/2: creazione di un sistema di monitoraggio dei fenomeni di xenofobia, razzismo, antisemitismo, estremismo di destra e violenza, divulgazione dei risultati del PNR 40+ «Estremismo di destra - cause e contromisure».

¹⁰ UFM M4: informazione sui risultati dei progetti pilota in collaborazione con le associazioni professionali e di categoria.

¹¹ UFM, UFSP, UST.

¹² Per i dettagli si veda il capitolo 6 del Rapporto «Misure di integrazione» 2007.

- Ad esempio, nel campo della promozione di persone traumatizzate, ovvero rifugiati e persone ammesse provvisoriamente, nel 2009 si è osservato, grazie al sostegno finanziario dell'UFM, un maggiore utilizzo degli ambulatori da parte del gruppo target e si è intensificato il coordinamento tra i diversi ambulatori.
- Per quanto riguarda la sensibilizzazione dei responsabili delle attività giovanili sul tema integrazione (UFAS M4), la verifica dei contratti di prestazione (esecuzione e qualità dei corsi offerti) ha evidenziato come si sia tenuto conto della necessità dell'integrazione. A cura dell'UFAS è stato organizzato un incontro sul tema dell'integrazione dei giovani con un passato migratorio. La Federazione svizzera delle associazioni giovanili (FSAG) valuta, sulla base dei risultati, la creazione di un ambito specialistico sul lavoro interculturale.
- Il programma «Progetti urbani» è accompagnato da una squadra esterna di valutazione durante l'intera fase pilota (2008 - 2012) e al termine della stessa farà un bilancio delle prestazioni, degli effetti e dei benefici delle attività di programma e di progetto. I primi risultati intermedi mostrano l'avvio della cooperazione e della collaborazione con i relativi attori presso i Comuni. La popolazione dei quartieri è stata informata sui progetti, che in generale suscitano una buona risonanza. Sono stati dati i primi impulsi e fatti i primi progetti per un miglioramento della qualità di vita e la promozione dell'integrazione sociale. Nella primavera del 2010 verrà redatto un primo rapporto intermedio, esaustivo e dettagliato.

Tuttavia, molte delle valutazioni previste consentiranno di esprimersi sui benefici e gli effetti solo a partire dal 2010. Ad esempio, ci si attendono indicazioni ed esperienze approfondite sull'attuazione della strategia «migrazione e salute» dell'UFSP così come sulla realizzazione del centro di competenze sull'integrazione da parte dell'UFSPPO e sui progetti sostenuti nel quadro del credito per la promozione dell'UFFT. A partire dal 2010 saranno anche possibili ulteriori esperienze che indicheranno i benefici e l'effetto del programma dei punti fondamentali 2008-2011. Vi saranno ulteriori indicazioni sul programma di ricerca dell'assicurazione contro l'invalidità dell'UFAS nel campo della migrazione, sulla misura nell'ambito della promozione delle persone traumatizzate, ovvero rifugiati e persone ammesse provvisoriamente (UFM) e in quello dell'assistenza agli anziani e della formazione dei responsabili delle attività giovanili (UFAS).

Per parte delle misure non è possibile esprimersi sugli effetti o allora si possono solo fare delle stime. Ad esempio, nel quadro delle misure per la sensibilizzazione dei datori di lavoro (misure della SECO), la sicurezza (misure di: UFG, UFM, FEDPOL) o la formazione e sensibilizzazione nel campo della competenza interculturale (ad es. misure dell'UFAS) è difficile ricollegare direttamente gli effetti, anche in senso quantitativo, alla misura svolta. Essi dipendono infatti fortemente da altri fattori, congiunturali e relativi alle condizioni quadro sociali e politiche.

Nel loro complesso, gli sviluppi e gli effetti delle singole misure dimostrano un sostanziale contributo del pacchetto di misure d'integrazione attuate all'obiettivo della legge sugli stranieri, e cioè la promozione dell'integrazione come compito interdisciplinare, che deve avvenire entro le strutture ordinarie, nei vari ambiti sociali. Per tali motivi non è però possibile pronunciarsi in modo definitivo sugli effetti del pacchetto nel suo complesso.

E. Riassunto del GIM

Gli sviluppi e le esperienze presentati nel rapporto 2009 evidenziano l'ampia considerazione dell'aspetto dell'integrazione nel quadro dell'attuazione delle misure. È interesse degli uffici federali, ovvero dei loro organi specializzati, orientare più a lungo termine le proprie misure in modo che siano il più possibile mirate alle esigenze del gruppo target dei migranti e atte a coinvolgere i vari partner cantonali e sociali. L'attuazione del pacchetto di misure d'integrazione contribuisce ad ancorare in modo continuativo il tema dell'integrazione nelle strutture ordinarie e a sensibilizzare in merito i diversi partner. Anche lo scambio di vedute sui temi interdisciplinari con una rilevanza per l'integrazione, svolto nel 2009 presso gli organi specializzati, supporta tali sviluppi.

L'attuazione del pacchetto di misure prevede in prima linea un orientamento più mirato o una priorità più accentuata di determinate iniziative e approcci politici. Alla luce dei diversi settori di competenza, occorre continuare nell'opera di convincimento, sensibilizzazione ed informazione degli attori competenti, in modo che il tema dell'integrazione sia incluso ed avallato nei diversi ambiti della politica sociale. Si tratta di un processo graduale. In avvenire si tratterà per gli uffici federali competenti di tradurre le esperienze e conoscenze acquisite con l'attuazione del pacchetto di misure in mandati permanenti e vincolanti nel quadro dei propri ambiti di competenza (ad es. avvio di nuove misure, definizione di ambiti di promozione dell'integrazione ecc.). Solo in questo modo si potrà potenziare la realizzazione delle tematiche dell'integrazione nelle rispettive strutture ordinarie.

Il pacchetto di misure d'integrazione, licenziato dal Consiglio federale il 22 agosto 2007, ha consentito di dare primi importanti impulsi a livello federale. Ai fini della sostenibilità e del fondamento dell'integrazione come compito interdisciplinare, bisogna cercare di far sì che la promozione dell'integrazione, derivante dal pacchetto di misure, sia tradotta in un quadro più vincolante, al fine anche di garantire continuità al processo. Tale esigenza viene verificata nel quadro della mozione Schiesser (si veda di seguito). Le constatazioni del rendiconto 2009 e anche 2008¹³ relativi al rapporto «Misure di integrazione» 2007 confluiranno nei lavori relativi alla mozione Schiesser.

F. Prospettive

Dal 2007, la politica d'integrazione ha subito grandi cambiamenti.

Con la legge sugli stranieri (LStr) totalmente riveduta, il 1° gennaio 2008 sono entrate in vigore nuove basi legali in materia di integrazione.

Precedentemente e in parallelo all'entrata in vigore e all'attuazione della nuova legge sugli stranieri, dal 2007 sono stati presentati interventi sul tema della politica integrativa e della promozione dell'integrazione. In merito va citata anzitutto la mozione Schiesser. Intitolata «L'integrazione in quanto compito sociale e statale di fondamentale importanza», la mozione è stata presentata il 25 settembre 2006. Il Consiglio federale, basandosi sulla LStr e sul pacchetto di misure della Confederazione, ha inoltrato la mozione quale mandato di verifica l'11 marzo 2008. La mozione richiede il vaglio di una legge quadro sull'integrazione. I lavori

¹³ Raggiungimento degli obiettivi delle misure attraverso un maggiore trasferimento del sapere, interconnessione e armonizzazione tra i diversi partner e ancoraggio del tema dell'integrazione nei diversi ambiti della politica sociale in modo più vincolante.

relativi al mandato di verifica sono stati avviati. Il rapporto verrà sottoposto al Parlamento nel primo trimestre del 2010.

Il Consiglio federale ha respinto ulteriori interventi nell'ambito dell'integrazione¹⁴ con la motivazione che si deve attendere l'adempimento del mandato di verifica della mozione Schiesser.

Il rapporto concernente il mandato di verifica della mozione Schiesser sarà decisivo per il futuro sviluppo e proseguo del pacchetto di misure d'integrazione e del relativo rendiconto (organi di coordinamento, proseguo delle misure). In questo senso, il GIM raccomanda di portare avanti nel 2010 il pacchetto di misure d'integrazione e i rendiconti in parallelo ai lavori sulla mozione Schiesser. Sarà il dibattito parlamentare sul mandato di verifica della mozione Schiesser ad indicare secondo quali modalità occorrerà portare avanti il pacchetto di misure e configurare la struttura di coordinamento.

¹⁴ Mozione «Piano d'azione Integrazione» del Gruppo socialista (06.3765), presentata il 2 giugno 2008. 08.3094 Mozione UDC «Espulsione di stranieri che rifiutano di integrarsi»; 08.406 Iniziativa parlamentare Müller Philipp «Permesso di dimora annuale per gli stranieri domiciliati che rifiutano di integrarsi»; 08.409 Iniziativa parlamentare UDC «Ritiro della cittadinanza a criminali naturalizzati». 08.3094 Mozione UDC «Espulsione di stranieri che rifiutano di integrarsi»; 08.406 Iniziativa parlamentare Müller Philipp «Permesso di dimora annuale per gli stranieri domiciliati che rifiutano di integrarsi»; 08.409 Iniziativa parlamentare UDC «Ritiro della cittadinanza a criminali naturalizzati». 08.3159 Mozione Daguet «Integrazione linguistica dei migranti mediante buoni di formazione e crediti di tempo»; 08.3337 Interpellanza Hiltbold «Limitare il numero di allievi che non padroneggiano nessuna lingua nazionale»; 08.407 Iniziativa parlamentare Neiryck «Facilitare l'ammissione e l'integrazione di stranieri presso una scuola universitaria svizzera»; 07.3265 Interpellanza Fetz «Impedire le discriminazioni sul mercato del lavoro e dei posti di tirocinio nei confronti dei giovani con un patronimico straniero».

G. Allegato – misure (tabelle)

i) Formazione, lavoro, sicurezza sociale

Misure dell'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia UFFT

UFFT M 1	Promozione del case management «formazione professionale» <i>(cfr. RMI-APM pag.3)</i>
Contenuto	<p>Tra il 2008 e il 2011 nei Cantoni sono istituite procedure in vista dell'individuazione tempestiva dei giovani potenzialmente fragilizzati alla transizione I, così da poterli seguire e accompagnare, consentendo loro di concludere una formazione di livello secondario II. Nei prossimi quattro anni, la Confederazione appoggerà l'attuazione del case management «formazione professionale» nei Cantoni con un contributo finanziario di al massimo 20 milioni di franchi. In tal modo sarà garantito un finanziamento iniziale per consentire la messa a punto del sistema. Questi contributi sono legati a quattro Punti salienti da adempiersi dai Cantoni. Dopo quattro anni di appoggio finanziario, la responsabilità finanziaria sarà interamente trasferita ai Cantoni.</p>
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti o previsti dal 2007:</p> <p>Punto saliente 1: una decisione del Consiglio di Stato dimostra che c'è la volontà politica per una collaborazione interdipartimentale ed interistituzionale.</p> <p>Attuazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ 23 Cantoni hanno conseguito il punto saliente. ▪ 3 Cantoni non presentano (ancora) le condizioni politiche necessarie per una collaborazione interistituzionale nel quadro del case management «formazione professionale». <p>Punto saliente 2: le responsabilità dei singoli servizi sono state definite. Vi sono assetti e convenzioni sulla collaborazione interistituzionale (convenzioni di collaborazione, processi di coordinamento e iter).</p> <p>Attuazione: i 2/3 dei Cantoni comunicano di avere realizzato interamente o prevalentemente il punto saliente. In alcuni Cantoni la collaborazione interistituzionale risulta difficile.</p> <p>Punto saliente 3: i criteri e i processi per individuare i gruppi a rischio sono stati stabiliti e sono applicati. Gli iter di processo, il coordinamento e la collaborazione tra esperti sono stabiliti</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ dall'autunno del 2008 in 9 Cantoni ▪ dall'inizio del 2009 in altri 9 Cantoni ▪ presumibilmente entro la fine del 2009 in altri 4 Cantoni. <p>Punto saliente 4: i Cantoni hanno svolto un controllo dell'efficacia.</p> <p>Attuazione: non sono ancora disponibili risultati.</p>

Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	<p>Il case management sarà operativo praticamente in tutti i Cantoni per la fine del 2009. Attualmente si seguono nel quadro del case management «formazione professionale» circa 1300 giovani con molteplici problemi. Si può dire che la sfida maggiore sia rappresentata dalla collaborazione interistituzionale.</p> <p>L'UFFT sta svolgendo una valutazione dell'attuazione sulla base di un mandato. I risultati e il rapporto finale saranno disponibili a metà 2010.</p>
→ Misura in fase di attuazione.	

UFFT M 2	<i>Sviluppo dell'offerta di consulenza per le aziende di tirocinio (Call Center formazione professionale)</i> <i>(cfr. RMI-APM pag. 4)</i>
Contenuto	Per offrire un appoggio diretto alle aziende di tirocinio confrontate con quesiti o problemi, la Confederazione mette a punto un call center nazionale per la formazione professionale che analizza i problemi comunicatigli in funzione di criteri convenuti preliminarmente. Le domande o richieste sono trasmesse alle persone competenti presso gli uffici cantonali preposti alla formazione professionale.
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Dicembre 2007</u>: il call center formazione professionale è raggiungibile al numero gratuito seguente: 0800 44 00 88. - <u>Primavera 2008</u>: riunione d'avvio con i Cantoni. - <u>Febbraio 2009</u>: fase pilota con il Cantone Svitto. - <u>Marzo 2009</u>: attivazione di un sistema di telefonia per inoltri differenziati. - <u>Giugno 2009</u>: miglioramento dell'offerta: <ul style="list-style-type: none"> o il gruppo target viene ampliato (in più: discenti e genitori): tutti gli interessati al tema «formazione professionale di base». o Opzione di trasferimento della chiamata per i Cantoni <p>Punti salienti previsti:</p> <p><u>Dicembre 2009</u>: si includono altri Cantoni</p>
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	Ci si attende che entro la fine del 2009 parteciperanno sei Cantoni.
→ Misura in fase di attuazione.	

UFFT M 3	<i>Settore di promozione «integrazione dei giovani nella formazione professionale»</i> <i>(cfr. RMI-APM pag.5)</i>
Contenuto	In base all'articolo 55 e seguente della legge federale sulla formazione professionale LFPr, vengono sostenute misure atte ad integrare i giovani con

	difficoltà scolastiche, sociali o linguistiche nella formazione professionale. È tuttora in atto una valutazione degli 88 progetti sostenuti sinora. Grazie a un trasferimento mirato del sapere, all'interno dell'UFFT come verso i partner, le esperienze e i risultati dei progetti in corso sono messi a profitto per lo sviluppo ulteriore delle misure d'integrazione.
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Fino a ottobre 2008</u>: concettualizzazione del trasferimento di sapere. - <u>Entro fine 2008</u>: piano d'azione per il trasferimento di sapere in materia d'integrazione. <p>Punti salienti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>2010</u>: prima giornata di pratica per i partner nell'ambito dei progetti d'integrazione. Il trasferimento di sapere è programmato per il 2010.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	Valutazione dei progetti nel settore del marketing nel quadro dei posti di tirocinio, compresi i progetti d'integrazione. Rapporto sui risultati all'inizio del 2010.
→ Misura in fase di attuazione.	

UFFT M 4	<i>Validazione degli apprendimenti acquisiti</i> <i>(cfr. RMI-APM pag.6)</i>
Contenuto	Nel 2004 la legge federale sulla formazione professionale ha introdotto la possibilità di concludere una formazione professionale federale tramite una cosiddetta «procedura di qualificazione equivalente». In collaborazione con altri partner, l'UFFT ha elaborato una linea guida nazionale contenente principi vincolanti per l'attuazione della procedura di validazione nella formazione professionale di base. Nel quadro della fase pilota svolta tra il 2007 e il 2009 sono messi a punto progetti pilota nei Cantoni. In Svizzera romanda la validazione è già ampiamente disponibile. Nel quadro del progetto nazionale svolto sotto la responsabilità dell'UFFT, la sensibilizzazione dei servizi cantonali, delle associazioni economiche e dei sindacati rispetto alla validazione degli apprendimenti acquisiti costituisce una priorità sino alla fine del 2009. In tale processo è tenuto debitamente conto del tema dell'integrazione.
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>2008</u>: miglioramento dell'informazione nel nuovo sito web www.validacquis.ch. Diverse manifestazioni informative presso i servizi cantonali e le associazioni economiche nonché destinate ad altre cerchie interessate. Avvio di nuovi progetti pilota nei Cantoni BE, NE, FR, TI, ZH e nella Svizzera centrale. <p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>2009</u>: praticamente tutti i Cantoni gestiscono un portale d'accesso per l'informazione e la consulenza.

	<p>È stato elaborato un assetto di comunicazione per la validazione nel quadro delle regolari attività. Entro la fine dell'anno è prevista l'approvazione della linea guida per la procedura di consultazione nazionale.</p> <p>Punti salienti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>2010</u>: conclusione e valutazione dei progetti pilota. L'integrazione della cultura generale nella procedura di validazione degli apprendimenti acquisiti è completata. La linea guida è adottata a livello politico (CDPE, SQUF, Formazione e sindacati). Sono disponibili strumenti per lo scambio reciproco tra gli attori (collaborazione, sviluppo e assicurazione qualità). - <u>2011</u>: passaggio dei progetti pilota alla procedura riconosciuta dall'UFFT e estensione a ulteriori settori se del caso. - <u>2012</u>: ultimata l'introduzione della validazione degli apprendimenti acquisiti nella formazione professionale di base nei Cantoni.
<p>Prevista valutazione degli effetti per fine 2009</p>	<p>In tutti i Cantoni sono operative strutture cui possono rivolgersi le persone desiderose di far validare gli apprendimenti acquisiti. Tali strutture consentono cooperazioni intercantionali e assicurano informazione, consulenza e accompagnamento nel quadro del bilanciamento e della costituzione dell'incarto, anche qualora non sia possibile effettuare la procedura di validazione nel Cantone di residenza.</p> <p>Conclusione e valutazione dei progetti pilota a fine 2010.</p>
<p>→ Misura in fase di attuazione.</p>	

Misure della Segreteria di Stato dell'economia SECO

<p>SECO M 1</p>	<p><i>Sensibilizzazione dei datori di lavoro sulla problematica della disparità di trattamento nei confronti di persone con un passato migratorio e sull'utilità del diversity management</i> <i>(cfr. RMI-APM pag.7)</i></p>
<p>Contenuto</p>	<p>La SECO, in collaborazione con le associazioni padronali, vaglia misure tese a sensibilizzare i datori di lavoro sulla problematica della disparità di trattamento nei confronti di persone con un passato migratorio e sull'utilità del diversity management.</p>
<p>Punti salienti</p>	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>12.09.2007</u>: SECO e UFM presentano le misure d'integrazione al Gruppo di lavoro Politica degli stranieri Unione Svizzera delle arti e mestieri USAM. Sono rese disponibili piattaforme d'informazione (periodici settoriali delle associazioni). L'USAM è interessata a partecipare a progetti concreti. - <u>Primavera 2008</u>: l'UFM pubblica un articolo sulle misure d'integrazione nella <i>Schweizerische Gewerbezeitung</i>. - <u>Nel corso del 2008</u>: discussioni con diverse associazioni sul tema. - <u>Marzo 2009</u>: la SAD (Swiss Academy for Development), col sostegno

	<p>dell'UFFT e della SECO, ha realizzato delle tavole rotonde con le imprese e i giovani sul tema «lavoro - giovani - migrazione» a Zurigo (19 marzo 2009) e a Bienne (26 marzo 2009) e discusso la problematica dei giovani con un passato migratorio alla ricerca di posti di tirocinio. Si è dovuta annullare la tavola rotonda prevista per Losanna (23 aprile 2009) per la mancanza di imprese interessate (disdette per ragioni economiche). Nell'estate del 2009 è stata fatta una valutazione delle tavole rotonde.</p> <p>Punti salienti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Inchiesta sulla convivenza in Svizzera (incarico del Servizio per la lotta al razzismo SLR a gfs.bern)</u>: la SECO partecipa finanziariamente allo studio preliminare del monitoraggio 2010-2014. - <u>Strumenti contro la discriminazione nella ricerca di un lavoro</u>: finanziamento da parte del SLR e dell'Ufficio federale per l'uguaglianza tra donna e uomo UFU. La SECO aiuta a far conoscere gli strumenti (partenariato sociale).
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	Le tavole rotonde sono state concretizzate. Gli effetti sono difficili da valutare. La disoccupazione crescente interferisce con i possibili effetti dei progetti di sensibilizzazione.
→ Misura in fase di attuazione.	

SECO M 2	<i>Ottimizzazione della comunicazione tra consulenti e persone straniere in cerca d'impiego - Raccomandazioni della SECO</i> (cfr. RMI-APM pag. 8)
Contenuto	La comunicazione interculturale (transculturale) va utilizzata in maniera più consapevole, e se del caso ottimizzata, così da migliorare il conseguimento dell'obiettivo «consulenza rapida e sostenibile» negli URC. Occorre emanare raccomandazioni che attirino l'attenzione sull'importanza di una comunicazione ottimale tra consulenti e persone straniere in cerca d'impiego. Tramite l'AUSL, Associazione degli uffici svizzeri del lavoro, la tematica confluisce nella formazione e nel perfezionamento dei consulenti presso gli URC.
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>11.07.2007</u>: la SECO incarica l'AUSL dell'attuazione della misura. - <u>Luglio 2008</u>: l'AUSL svolge un'inchiesta presso i responsabili cantonali in materia di formazione sul tema comunicazione interculturale e perfezionamento. - <u>19/20.08.2008</u>: incontro degli URC a Lucerna sul tema del Diversity Management. Collaboratori degli URC elaborano documenti regionali che enunciano i principi della Diversity. - <u>14.10.2008</u>: i risultati dell'inchiesta sono stati discussi in occasione del comitato direttivo dell'AUSL. I due terzi dei Cantoni attuano dal 2007 misure di promozione della competenza interculturale dei consulenti e

	<p>prevedono ulteriori attività in tal senso anche per il 2009. Il servizio specializzato in materia di formazione dell'AUSL è incaricato di adottare misure, ad esempio rendere accessibili in linea assetti in atto o misure previste dai Cantoni. Il servizio specializzato è inoltre incaricato di procurarsi o sviluppare, a complemento delle offerte cantonali, offerte di perfezionamento quali corsi, giornate di studio, E-Learning ecc. Visti i risultati dell'inchiesta, si rinuncia all'allestimento di un elenco di raccomandazioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Settembre / ottobre 2009</u>: l'AUSL offre i seguenti corsi: <ul style="list-style-type: none"> → seminario di 2 giorni per approfondire la propria competenza culturale, per collaboratori delle autorità preposte al mercato del lavoro, in particolare consulenti degli URC. → seminario di 2 giorni sull'arte di integrare gli stranieri nel mondo del lavoro in Svizzera, possibilità e limiti del proprio ufficio di consulenza URC, per dirigenti degli URC e quadri delle autorità preposte al mercato del lavoro. → seminario di 1 giorno sul mercato del lavoro e l'integrazione, per consulenti degli URC e collaboratori dei settori specializzati MML/LAM (ideazione e realizzazione del corso da parte dell'UFM in collaborazione con l'AUSL). <p>Punti salienti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>2009/2010</u>: attuazione del mandato affidato all'AUSL in corso.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	<p>Il conseguimento dell'obiettivo di un'integrazione più rapida e sostenibile nel mercato del lavoro degli stranieri in cerca di un impiego è difficilmente riconducibile a misure prese individualmente. Lo strumentario dell'assicurazione contro la disoccupazione mira a un'integrazione rapida e sostenibile di tutte le persone in cerca di lavoro iscritte. La valutazione degli effetti delle misure d'integrazione per gli stranieri si baserà pertanto su una descrizione qualitativa dell'attuazione delle misure. Nel 2009, i consulenti degli URC non si sono avvalsi dei corsi offerti dall'AUSL nell'ambito delle competenze interculturali. Ciò è dovuto anche al fatto che i 2/3 dei Cantoni già svolgono misure proprie per la promozione della comunicazione con gli stranieri in cerca d'impiego. Inoltre, il carico di lavoro negli URC, dovuto all'attuale situazione congiunturale, è molto aumentato.</p>
→ Misura in fase di attuazione.	

SECO M 3	Formazione e perfezionamento interculturali dei consulenti <i>(cfr. RMI-APM pag. 8)</i>
Contenuto	Potenziamento delle competenze interculturali (transculturali) dei consulenti mediante un potenziamento della formazione in funzione dei bisogni formativi specifici dei consulenti. Occorre allestire un'offerta di corsi per la formazione e il perfezionamento interculturali dei consulenti.
Punti salienti	Cfr. M 2.

Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	Cfr. M 2.
→ Misura in fase di attuazione.	

SECO M 4	<i>Assunzione mirata di consulenti nel contesto della migrazione - raccomandazioni della SECO</i> <i>(cfr. RMI-APM pag. 9)</i>
Contenuto	Al momento di assumere nuovi consulenti presso gli URC occorre tenere conto delle conoscenze linguistiche e delle competenze interculturali. Sono previste raccomandazioni della SECO ai servizi cantonali, basate sulla valutazione dei questionari.
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Luglio 2008</u>: l'AUSL svolge un'inchiesta sul tema della comunicazione interculturale e del perfezionamento presso i responsabili cantonali in materia di formazione. La SECO valuta le risposte relative alla misura M 4 e determina l'ulteriore modo di procedere. - <u>Agosto 2009</u>: la valutazione dell'inchiesta concernente l'assunzione di consulenti mostra che nove Cantoni tengono molto conto delle competenze interculturali quando assumono e 13 invece poco. Quattro Cantoni dicono di non tenere per niente conto delle competenze interculturali nelle assunzioni. <p>Non è stato valutato il sistema di assunzione di 11 Cantoni. Gli 11 Cantoni che hanno valutato il sistema di assunzione lo giudicano esclusivamente in termini positivi ovvero lo considerano un sostegno.</p> <p>Si possono definire buone le conoscenze dei consulenti nel campo delle lingue straniere. In media quasi un consulente su due è in grado di svolgere colloqui di consulenza e collocamento in una seconda lingua. In totale, negli Uffici regionali di collocamento si parlano 20 lingue.</p>
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	Il conseguimento dell'obiettivo di un'integrazione più rapida e sostenibile nel mercato del lavoro degli stranieri in cerca di un impiego è difficilmente riconducibile a misure prese individualmente. Lo strumentario dell'assicurazione contro la disoccupazione mira a un'integrazione rapida e sostenibile di tutte le persone in cerca di lavoro iscritte. La valutazione degli effetti delle misure d'integrazione per gli stranieri si baserà pertanto su una descrizione qualitativa dell'attuazione.
→ Misura in fase di attuazione.	

SECO M 5	<i>Presca in considerazione di misure d'integrazione relative al mercato del lavoro in occasione della determinazione degli obiettivi tra consulenti e persone in cerca d'impiego - raccomandazioni della SECO</i> <i>(cfr. RMI-APM pag. 10)</i>
-----------------	--

Contenuto	In occasione della fissazione di obiettivi tra consulenti e persone in cerca di un impiego negli URC occorre analizzare rapidamente la situazione sotto il profilo dell'integrazione e, se del caso, far intervenire misure adeguate. La SECO vaglia l'opportunità di raccomandazioni all'AUSL e agli URC.
Punti salienti	Punti salienti conseguiti: <ul style="list-style-type: none"> - <u>Gennaio 2008</u>: primo rilevamento SPAD (Sistemi di pagamento delle casse di disoccupazione) relativo al numero medio di giorni dall'inizio del termine quadro dell'AD fino alla data in cui l'interessato beneficia di una misura relativa al mercato del lavoro per il periodo di controllo da gennaio 2006 a ottobre 2007, suddiviso per nazionalità (svizzera/straniera) e Cantoni. - <u>Agosto 2009</u>: secondo e terzo rilevamento SPAD (Sistemi di pagamento delle casse di disoccupazione) relativo al numero medio di giorni dall'inizio del termine quadro dell'AD fino alla data in cui l'interessato beneficia di una misura relativa al mercato del lavoro per il periodo di controllo da gennaio 2007 a ottobre 2008 ovvero da gennaio 2008 a marzo 2009, suddiviso per nazionalità (svizzera/straniera) e Cantoni.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	Il primo rilevamento nel 2008 mostra che la media è di circa 100 giorni, per gli stranieri come per gli Svizzeri. Anche gli altri rilevamenti dell'agosto 2009 mostrano che la media è di circa 100 giorni, per gli stranieri come per gli Svizzeri.
→ Misura in fase di attuazione.	

SECO M 6	<i>Aggiornamento e attuazione dell'assetto in vista dell'acquisizione di competenze di base relative al mercato del lavoro sul fondamento di conoscenze ed esigenze attuali</i> <i>(cfr. RMI-APM pag.10)</i>
Contenuto	La Federazione svizzera per la formazione continua FSEA elabora, su incarico della SECO, un assetto quadro per la trasmissione di conoscenze aritmetiche di base per la vita professionale (numeracy). L'acquisizione di competenze di base in aritmetica costituisce oggi la base che apre le porte a o consente di esplicitare numerose attività professionali. L'assetto quadro poggia su un sistema di riferimento (analogo al quadro di riferimento europeo per le lingue) teso a consentire lo svolgimento di assessments e l'attribuzione a corsi adeguati. Il pubblico target è costituito dagli adulti poco qualificati (corsi e programmi occupazionali) e dai giovani poco qualificati (semestri di motivazione).
Punti salienti	Punti salienti conseguiti: <ul style="list-style-type: none"> - <u>Primavera 2008</u>: conferito il mandato di elaborare un assetto quadro. - <u>Entro fine 2008</u>: elaborazione dell'assetto quadro in stretta collaborazione con il Service de l'emploi del Cantone Vaud e l'Amt für Wirtschaft und Arbeit del Cantone Argovia. - <u>Maggio 2009</u>: presentazione ufficiale dell'assetto quadro (versione tedesca).

	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Estate/autunno 2009</u>: si prepara una versione francese dell'assetto quadro. Le due versioni sono messe a disposizione degli organi che offrono le prestazioni su diversi siti web (si veda www.alice.ch/Grundbildung). - Nel corso del 2009: stesura di una versione francese e divulgazione dell'assetto quadro <p>Punti salienti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Se del caso, si offrono perfezionamenti mirati per la promozione matematica di giovani carenti sotto il profilo scolastico, assieme al coordinamento SEMO (2010).
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	<p>L'assetto quadro è stato pubblicato a metà 2009, una volta conclusa la fase pilota. Entro la fine del 2009 viene redatta una versione francese. LA FSEA e la SECO divulgheranno ad un pubblico più ampio l'assetto quadro attraverso diversi canali pubblicitari.</p> <p>Si concepiscono per il 2010 offerte di perfezionamento per gli enti di formazione, che operano nell'ambito della promozione dei soggetti a bassa qualifica.</p>
→ Misura in fase di attuazione.	

SECO M 7	<i>Ottimizzazione dell'assetto quadro per la promozione orientata al mercato del lavoro della lingua tedesca e introduzione nella Svizzera romanda come pure in Ticino di un assetto per la promozione orientata al mercato del lavoro rispettivamente della lingua francese e italiana</i> <i>(cfr. RMI-APM pag.11)</i>
Contenuto	Dal 2007 l'assetto per la promozione linguistica orientata al mercato del lavoro funge da base, in alcuni Cantoni svizzeri tedeschi, per la pubblicazione di offerte di corsi in tedesco per persone allofone poco qualificate. Nel quadro del progetto, l'assetto va aggiornato e attuato anche in Svizzera romanda e in Ticino. La SECO accompagna l'aggiornamento e l'attuazione.
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Nel corso del 2008</u>: lavori in vista dello sviluppo dell'assetto. - <u>Inverno 2009</u>: la versione aggiornata dell'assetto quadro per la promozione linguistica orientata al mercato del lavoro è pubblicata in tedesco e francese («Deutsch für den Arbeitsmarkt» e «Du français pour travailler»). - Nei Cantoni ZH, BE, LU e AG l'assetto quadro funge da base per la pubblicazione di corsi linguistici nel quadro dell'AD. - Il Cantone BS ha intrapreso misure per introdurre l'assetto quadro. <p>Punti salienti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Nel corso del 2010</u>: l'assetto quadro è attuato anche nei Cantoni latini interessati. La stesura di un assetto quadro in lingua italiana è vagliata in

	<p>collaborazione con l'Ufficio del lavoro del Cantone Ticino.</p> <ul style="list-style-type: none"> - È stato inoltre avviato un progetto volto ad introdurre misurazioni delle conoscenze linguistiche con un orientamento verso il mercato del lavoro. I lavori si concludono alla fine del 2009.
<p>Prevista valutazione degli effetti per fine 2009</p>	<p>Le autorità cantonali preposte al mercato del lavoro interessate hanno fondato la promozione linguistica sull'assetto quadro. Lo stato di avanzamento dei lavori varia però notevolmente da Cantone a Cantone.</p> <p>Le autorità cantonali preposte al mercato del lavoro si dedicano inoltre all'ulteriore elaborazione dell'assetto quadro. Nel 2010 si disporrà di una linea guida per l'introduzione di una valutazione degli effetti nel quadro della promozione linguistica orientata al mercato del lavoro. I Cantoni interessati della Svizzera romanda ricevono sostegno per l'implementazione della promozione linguistica.</p>
<p>→ Misura in fase di attuazione.</p>	

<p>SECO M 8</p>	<p><i>Armonizzazione degli incarichi e miglioramento del coordinamento per il passaggio scuola dell'obbligo-formazione professionale (passaggio I)</i> <i>(cfr. RMI-APM pag.12)</i></p>
<p>Contenuto</p>	<p>Migliore armonizzazione dell'offerta per i giovani per il passaggio I (semestre di motivazione). Discussioni nel quadro del gruppo di lavoro della SECO e rapporto alla commissione di sorveglianza dell'AD.</p>
<p>Punti salienti</p>	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>03.05.2007</u>: i partner interessati (UFFT, SECO, Cantoni, ricerca) si sono riuniti e hanno convenuto di sostituire a lungo termine il semestre di motivazione mediante una formazione professionale secondo i principi del «case management» (cfr. UFFT M 1). UFFT e SECO seguono l'attuazione del «case management». In particolare, osservano se effettivamente i Cantoni che dispongono di una pertinente offerta di formazione professionale offrono i semestri di motivazione solo in via sussidiaria. - <u>15.11.2007</u>: il gruppo di osservatori SECO/UFFT ha discusso un rapporto sulla situazione. - <u>Dicembre 2008</u>: la SECO ha seguito i bilanci preventivi 2009; il ritardo nella redazione del bilancio 2009 e il rapido deterioramento della situazione economica hanno reso impossibile un dibattito approfondito con l'UFFT. <p>Punti salienti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli sviluppi nei semestri di motivazione sono seguiti costantemente e comunque almeno una volta l'anno dalla SECO, col coinvolgimento – se necessario – dell'UFFT. Non sono in programma altri punti salienti.
<p>Prevista valutazione degli effetti</p>	<p>Per il 2009 i Cantoni hanno preventivato un numero leggermente inferiore di semestri di motivazione. Attualmente non è possibile procedere ad una valutazione più precisa degli effetti in quanto dipende da troppi parametri</p>

per fine 2009	<p>diversi (attuazione del case management «formazione professionale» e collaborazione con i semestri di motivazione nei singoli Cantoni, evoluzione della situazione economica e del mercato dei posti di tirocinio ecc.).</p> <p>La situazione dei semestri di motivazione (status quo, preventivo, prospettive) continua a essere seguita regolarmente. Sono previste discussioni - se necessario - in seno a SECO/UFFT.</p>
→ Misura in fase di attuazione.	

SECO M 9	<i>La SECO promuove, in collaborazione con le autorità cantonali preposte al mercato del lavoro e con l'Associazione degli organizzatori di misure relative al mercato del lavoro (SVOAM), l'attuazione e l'ottimizzazione di programmi d'occupazione nei punti di transizione al primo mercato del lavoro</i> <i>(cfr. RMI-APM pag.13)</i>
Contenuto	Gli organizzatori di misure relative al mercato del lavoro riuniti nella pertinente associazione SVOAM esaminano, in collaborazione con gli uffici cantonali del lavoro e la SECO, con quali strumenti è possibile migliorare la collaborazione tra gli organizzatori di misure relative al mercato del lavoro e l'economia privata. In tale contesto occorre far conoscere i progetti di cooperazione esistenti e coronati da successo presso altri organizzatori che offrono siffatte misure. È tenuto conto della tematica dell'integrazione.
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>01.09.2008</u>: incontro cui erano invitati gli organizzatori di misure relative al mercato del lavoro, rappresentanti dell'economia privata, autorità cantonali preposte al mercato del lavoro e altri organi interessati (p. es. associazioni settoriali). - La SECO ha partecipato allo sviluppo di un assetto contenutistico per l'incontro. Anche l'AUSL è stata consultata e invitata a far confluire in occasione dell'incontro le sue idee, proposte e desideri. - <u>Da ottobre 2008</u>: i risultati dell'incontro sono resi disponibili sulla homepage www.svoam.ch. - <u>Nel corso del 2009</u>: la SVOAM raccoglie esempi di buone pratiche e verifica su tale base la creazione di una piattaforma di scambio – ad es. attraverso la sua homepage. Sarebbe inoltre utile definire/creare un'istituzione che possa realizzare una rete per organi che offrono le prestazioni ed imprese private interessate. Tali istituzioni non dovrebbero perseguire scopi di lucro, in modo che gli obiettivi delle misure d'integrazione non siano pregiudicati da interessi economici. La SVOAM si occupa di questo tema e verifica come possa essere costruita e curata una rete di questo tipo. Essa consulerà in merito eventualmente anche le organizzazioni associate.
Prevista valutazione degli effetti	La SECO sostiene, segue e documenta l'obiettivo di allargare forme di cooperazione fra gli organizzatori di misure relative al mercato del lavoro e l'economia privata che hanno dato buoni frutti.

per fine 2009	
→ Misura in fase di attuazione.	

SECO M 10	<i>Agevolazione dell'accesso delle persone straniere in cerca d'impiego agli assegni per il periodo d'integrazione (api) (cfr. RMI-APM pag.14)</i>
Contenuto	Nel quadro di scambi d'esperienze con rappresentanti delle autorità cantonali preposte al mercato del lavoro, la SECO rileva le cause dell'accesso agli api inferiore alla media delle persone straniere in cerca di impiego. In un secondo tempo sono vagliate possibili misure per un appoggio mirato alle persone straniere in cerca di impiego e per individuare potenziali datori di lavoro nell'ambito degli api. La SECO accompagna l'attuazione di tali misure.
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>06.11.2007</u>: incontro a Friburgo con rappresentanti cantonali: tema api per stranieri e anziani. - I risultati dell'incontro sono stati sottoposti a valutazione. In occasione dell'incontro si è discusso con i rappresentanti cantonali come sfruttare al meglio la misura api, relativa al mercato del lavoro, per i gruppi interessati. I Cantoni non hanno rilevato un bisogno diretto di avviare progetti pilota. L'incontro è stato tuttavia l'occasione per una sensibilizzazione e uno scambio di sapere sulla problematica. - <u>01.01.2009</u>: è entrata in vigore la modifica dell'ordinanza sull'indennizzo delle misure relative al mercato del lavoro. Misure speciali quali gli api non sono più soggette a un tetto alla spesa. Gli api possono pertanto essere concessi più generosamente in particolare anche alle persone straniere in cerca di lavoro. - <u>25.10.2009</u>: incontro sulla promozione degli api, in particolare per lavoratori anziani (svizzeri e stranieri).
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	<p>Le spese per gli api non sono più parte del tetto alla spesa degli uffici cantonali del lavoro. In occasione dell'incontro di Friburgo si sono sensibilizzate le autorità cantonali preposte al mercato del lavoro, incoraggiandole ad utilizzare maggiormente gli api. La maggior parte dei Cantoni da allora promuovono la conoscenza di questa misura. Si prevede che gli api ottengano più facilmente la necessaria autorizzazione, il che concorre parimenti a migliorare l'integrazione nel primo mercato del lavoro delle persone straniere in cerca di un impiego. Secondo un'inchiesta svolta di recente presso i Cantoni, la promozione e la nuova regolamentazione del tetto alla spesa non hanno però ancora comportato un aumento dell'utilizzo. Questo è dovuto molto probabilmente alla mancanza di posti di lavoro.</p> <p>Per quanto, al momento attuale, una valutazione statistica degli api concessi dal 1.1.2009 rispetto agli anni precedenti sia ancora leggermente prematura e poco indicativa, si è potuto comunque rilevare nel periodo dal 1.1.2009 al 30.4.2009, rispetto allo stesso periodo negli anni precedenti, un aumento da meno del 30 % al 32 % della percentuale di stranieri che percepiscono gli api.</p>

	Si seguono i cambiamenti, che verranno rivalutati a fine anno.
→ Misura in fase di attuazione.	

Misure dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS

UFAS M 1	<i>Inclusione dell'integrazione nel programma di ricerca dell'assicurazione per l'invalidità AI</i> <i>(cfr. RMI-APM pag. 15)</i>
Contenuto	Nell'ambito del programma di ricerca AI (PR-AI) vengono definiti metodi di ricerca tesi a generare il sapere sul sistema AI, al fine di migliorare l'integrazione nel mercato del lavoro delle persone con problemi di salute. Gli studi analizzano sistematicamente aspetti specifici della migrazione e dell'integrazione.
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Autunno 2008</u>: avvio di 3 progetti di ricerca sugli aspetti sottesi al maggior rischio di invalidità per i migranti, sulla base di un campione di Paesi scelti: <ol style="list-style-type: none"> 1. migranti nell'AI: fattori che spiegano la diversità del rischio di invalidità 2. incentivi indesiderati nel sistema di prestazioni delle assicurazioni sociali a causa di normative internazionali 3. responsabilità della procedura AI per la maggiore probabilità delle persone migranti di ricevere una rendita. <p><u>Autunno/inverno 2009</u>: sono disponibili i risultati dei 3 studi sugli aspetti sottesi al maggiore rischio di invalidità per i migranti. Pubblicazione nel dicembre 2009.</p> <p>Punti salienti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>1° trimestre 2010</u>: rapporto di sintesi del PR-AI, completo di indicazioni sull'attuazione dei risultati dei progetti di ricerca.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	Una volta conosciuti gli esiti dei progetti di ricerca specifici sulla migrazione si sottoporrà a verifica l'attuazione dei risultati ovvero delle raccomandazioni.
→ Misura in fase di attuazione.	

UFAS M 2	<i>Inclusione dell'integrazione nel programma di formazione AI</i> <i>(cfr. RMI-APM pag. 16)</i>
Contenuto	Il Centro di formazione dell'AI (CFAI) dispone di una grossa offerta di corsi per collaboratori dei centri AI e dell'UFAS adeguati di continuo agli sviluppi attuali. Nell'ottica del «mainstreaming» è sviluppato un corso specifico sull'integrazione, teso a contribuire al buon esito del lavoro d'integrazione.
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Adeguamento dei corsi esistenti (costante).

	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Inverno 2008</u>: il corso «Migrazione e malattia - una sfida culturale e sociale» è ripreso nel programma e viene svolto per la prima volta. - <u>Gennaio-Dicembre 2009</u>: svolgimento per la terza volta del corso di 2 giorni «Incontro con migranti nell'Al» (corso 615D). Il corso suscita un vivo interesse e viene adeguato costantemente, sulla base delle valutazioni del corso stesso. <p>Misure previste:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Costantemente</u>: sviluppo di moduli volti a completare e ottimizzare l'offerta di formazione e perfezionamento.
<p>Prevista valutazione degli effetti per fine 2009</p>	<p>Dalla formazione non si possono dedurre direttamente effetti in senso quantitativo. Il grande interesse per il corso offerto ha però dimostrato l'esigenza di offrire ai collaboratori Al corsi di questo tipo.</p>
<p>→ Misura in fase di attuazione.</p>	

ii) Misure coordinate

MCoordC M1	Assetto quadro e coordinamento nel settore della promozione linguistica degli stranieri <i>(cfr. RMI-APM pag. 17)</i>
Contenuto	<p>Gli uffici federali interessati sviluppano, con il concorso dei partner cantonali, un assetto quadro nell'ambito della promozione della lingua. Occorre chiarire in particolare i punti seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. promozione dell'applicazione generale del Quadro di riferimento europeo per la descrizione delle competenze linguistiche nel quadro dei corsi linguistici sovvenzionati dalla Confederazione (raccomandazione ai Cantoni, promozione dei perfezionamenti in vista dell'applicazione del Quadro di riferimento europeo); 2. appoggio o collaborazione alla creazione di un portfolio delle lingue per migranti che persegua, tra le altre cose, obiettivi d'integrazione orientati al mercato del lavoro (cfr. SECO M4). 3. sviluppo di un assetto quadro per standard linguistici unitari a seconda dello statuto (permessi, naturalizzazione, esigenze di carattere professionale o scolastico ecc.), compresi esami e procedure di valutazione in vista della promozione dell'apprendimento; 4. vaglio della possibilità di dichiarare vincolanti siffatte procedure nonché altri modi d'applicazione (formazione, sensibilizzazione).
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>2007/2008</u>: punto della situazione/elaborazione dell'assetto - <u>Luglio 2009</u>: sono pronti l'assetto sul curriculum quadro per la promozione linguistica dei migranti e l'assetto per la valutazione ed attestazione delle competenze linguistiche pregresse. Autore Peter Lenz et. al., Institut für Mehrsprachigkeit der Universität Freiburg/PH Freiburg. - <u>Settembre 2009</u>: l'UFM indice bandi di concorso per ulteriori lavori di elaborazione di strumenti concreti. Si tratta dei seguenti progetti: <ul style="list-style-type: none"> • <i>Profile Deutsch</i> per la Svizzera (definizione e descrizione di obiettivi di apprendimento [circostanziati] e contenuti di offerte di promozione linguistica); • strumenti di illustrazione degli obiettivi attraverso le prestazioni dei discenti (video); • strumenti di valutazione per l'accompagnamento di misure di promozione linguistica (assessment, accompagnamento, feedback, misurazione dei progressi); • portfolio linguistico per migranti <p>Punti salienti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Gennaio 2010</u>: avvio dello sviluppo degli strumenti dei bandi - <u>Dicembre 2011</u>: disponibilità degli strumenti. - <u>Gennaio 2012</u>: avvio dell'implementazione degli strumenti con i partner cantonali.

Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	I partner cantonali conoscono il curriculum quadro per la promozione linguistica dei migranti e con esso possono cominciare a prendere in considerazione le raccomandazioni concernenti gli standard per una promozione linguistica qualitativamente migliore. Il 19 ottobre 2009, in occasione di una riunione congiunta (review meeting), i Cantoni sono stati informati dall'UFM sullo stato di attuazione delle misure.
→ Misura in fase di attuazione.	

MCoordC M 2	<i>Considerazione della promozione dell'integrazione nel quadro della collaborazione interistituzionale esistente</i> <i>(cfr. RMI-APM pag. 18)</i>
Contenuto	L'UFM esamina, in collaborazione con i partner della collaborazione interistituzionale (CII) e d'intesa con gli uffici comunali e cantonali d'integrazione, dove e in che misura occorre mettere a punto, a livello operativo e strategico, un'interconnessione con le iniziative esistenti in vista di potenziare ulteriormente la collaborazione interistituzionale.
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Primavera 2008</u>: istituzione di un gruppo di lavoro (delegati cantonali all'integrazione/UFM) per esaminare eventuali convergenze e vagliare il bisogno di coordinamento. - <u>Estate 2008</u>: nel quadro della valutazione dei progetti pilota per un rafforzamento dell'integrazione dei rifugiati e delle persone ammesse provvisoriamente nonché di altre misure, sono vagliati gli iter della cooperazione interistituzionale. <p>Punti salienti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Da fine 2008</u>: per l'ulteriore modo di procedere risulteranno decisivi i lavori della CTA in vista dello sviluppo ulteriore della politica d'integrazione della Svizzera e il rapporto del Consiglio federale relativo alla mozione Schiesser (si veda il capitolo E).
Valutazione degli effetti a fine 2008	I risultati degli studi accompagnatori in margine alle diverse misure e progetti pilota sono stati pubblicati nel settembre 2008: http://www.bfm.admin.ch/bfm/it/home/dokumentation/medienmitteilungen/2008/2008-09-18.html
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	Si definirà come procedere ulteriormente all'inizio del 2010, sulla base del rapporto Schiesser.
→ La misura è stata differita al 2010 per via dei lavori in corso. L'ulteriore modo di procedere sarà definito allora.	

MCoordM M 3	<i>Elaborazione di basi comuni per le offerte di formazione e perfezionamento destinate agli specialisti nell'ambito dell'integrazione</i> <i>(cfr. RMI-APM pag. 19)</i>
Contenuto	D'intesa con ulteriori nuovi partner, occorre adeguare ai nuovi bisogni in ambito integrativo anche il profilo professionale «specialista dell'asilo e della migrazione» mediante un attestato professionale federale. L'UFM, con altri partner, elabora le basi per le offerte di formazione e perfezionamento destinate agli specialisti attivi negli URC, negli uffici AI, nei servizi sociali, negli uffici di orientamento professionale ecc., incaricati della consulenza, dell'assistenza e della promozione di persone con un passato migratorio.
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Fine 2007</u>: effettuato l'adeguamento del regolamento d'esame e delle pertinenti linee direttive. Il regolamento d'esame e le pertinenti linee direttive sono stati adeguati alla fine del 2007 e sottoscritti dall'UFFT e dall'UFM nel febbraio 2008. La fase pilota dell'esame professionale di specialista della migrazione (dicembre 2007 - maggio 2009) ha già tenuto conto di tali modifiche. Il tema dell'integrazione è stato incluso nella formazione e le esigenze per quanto riguarda le esperienze dei partecipanti in materia d'integrazione sono state modificate. - <u>10.09.2008</u>: discussione nel quadro dello IAI relativa alle offerte e ai bisogni in questo settore. I risultati della discussione saranno trasmessi alla commissione d'esame. <p>Punti salienti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>2009/2010</u>: proseguo dell'offerta di corsi.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	<p>Gli adeguamenti effettuati nel febbraio del 2008 sono stati attuati nella prima sessione di verifica dell'8 e 9 maggio 2009.</p> <p>28 partecipanti su 31 hanno concluso la formazione sulla base dei primi esami professionali. 35 svolgono la formazione nel quadro della seconda sessione del corso offerto. La seconda sessione del corso (2009–2010) è stata resa accessibile ad un pubblico più ampio e gli esami nel 2010 sono maggiormente incentrati sul tema dell'integrazione.</p>
→ Misura in fase di attuazione.	

MCoordM M 4	<i>Integrazione professionale delle persone ammesse provvisoriamente: finanziamento di eventuali spese supplementari per il collocamento e l'assicurazione contro la disoccupazione. Mandato a DFE e DFGP (SECO e UFM).</i> <i>(cfr. RMI-APM pag. 20)</i>
Contenuto	Per un miglioramento sostenibile dell'integrazione professionale delle persone ammesse provvisoriamente, il Consiglio federale e il legislatore hanno emanato decisioni, nel quadro della revisione parziale della legge sull'asilo e in base alla LStr, tese a eliminare gli ostacoli posti sinora all'integrazione delle

	<p>persone ammesse provvisoriamente e a promuovere conseguentemente le loro opportunità d'integrazione. In tal modo le persone ammesse provvisoriamente hanno un migliore accesso al mercato del lavoro.</p>
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>30.11.2007</u>: inviata la circolare ai competenti servizi cantonali (delegati all'integrazione, servizi di migrazione, autorità preposte al mercato del lavoro cantonali). <p>Punti salienti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Inizio 2010</u>: elaborazione di un prospetto informativo comune da parte dell'UFM/della SECO.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	<p>L'UFM e la SECO hanno rilevato lacune informative in relazione ai diritti delle persone ammesse provvisoriamente nell'accesso al mercato del lavoro ed ora elaborano insieme un prospetto informativo all'attenzione delle cerchie interessate: uffici cantonali del lavoro, datori di lavoro, associazioni padronali, URC, sindacati. Avvalendosi delle maggiori informazioni, gli attori coinvolti sviluppano una prassi adeguata rispetto alle basi legali.</p>
<p>→ Misura in fase di attuazione.</p>	

iii) Integrazione sociale nelle zone abitative

M 1	<i>Appoggio a «Progetti urbani» per la promozione delle possibilità di integrazione e la prevenzione delle lacune integrative (Progetti pilota «Progetti urbani») (cfr. RMI-APM pag. 22)</i>
Contenuto	<p>La misura è tesa a migliorare la qualità di vita nelle zone abitative esistenti e promuovere in modo mirato l'integrazione sociale nelle zone abitative che presentano esigenze particolari. Si tratta di sviluppare diversi «progetti urbani», che implicino un procedimento integrativo e sostenibile, al fine di evitare la formazione di un «ghetto», accrescere la sicurezza e migliorare la coesione sociale.</p> <p>Nel corso di una fase pilota (2008-2011) la Confederazione, con l'appoggio dei Cantoni, sostiene le Città di piccola e media grandezza che si prodigano per migliorare concretamente, in un approccio globale, uno o più quartieri confrontati con difficoltà legate alla convivenza, al parco immobiliare e, più in generale, a deficit per quanto riguarda la qualità di vita.</p>
Punti salienti	<p>→ <u>Attività svolte nel quadro del programma:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Sostegno a progetti:</u> <p><u>Progetti pilota</u> (Pratteln, Montreux, Rorschach):</p> <p>12/2008: firma delle convenzioni di collaborazione tra le Città e la Confederazione.</p> <p>Dal 2009: inizio dei Progetti urbani, in particolare: messa a punto dell'organizzazione del progetto (gruppi di direzione, di lavoro), elaborazione di basi di lavoro ed assetti parziali, individuazione degli stakeholder e dei possibili partner nonché informazione alla popolazione ed avvio dei processi partecipativi nei quartieri.</p> <p>04-06/2009: lancio ufficiale dei Progetti urbani a Pratteln, Rorschach e Montreux, assieme alla popolazione dei quartieri, con personalità di spicco del mondo politico (a livello cantonale e/o comunale) e attori chiave (associazioni, organizzazioni, rappresentanti dell'amministrazione ecc.).</p> <p><u>Progetti partner</u> (Baden, Burgdorf, Olten, Renens, Schaffhausen, Spreitenbach, Vevey, Yverdon):</p> <p>Inizio 2009: riunione d'avvio con i responsabili di progetto.</p> <p>02-04/2009: firma delle convenzioni di collaborazione tra le Città e la Confederazione.</p> • <u>Valutazione Programma Progetti urbani</u> <p>Primavera 2009: elaborazione degli strumenti di valutazione in collaborazione con i progetti pilota e il gruppo di direzione del programma (tabella di reporting e di auto-valutazione, modulo di rilevamento per la piattaforma di scambio).</p> <p>08/2009: invio della tabella di reporting ed auto-valutazione ai progetti</p>

	<p>pilota e partner.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Piattaforma di scambio</u> 17 marzo 2009: terzo scambio di esperienze sul tema dell'avvio di processi partecipativi con la popolazione del quartiere. 3 settembre 2009: quarto scambio di esperienze sul tema del coinvolgimento di proprietari immobiliari e offerenti di alloggi: possibilità di azione, vantaggi e rischi. • <u>Comunicazione</u> 11/2008: comunicato stampa per il lancio ufficiale del programma Progetti urbani. 04/2009: realizzazione di una piattaforma Intranet per facilitare lo scambio di informazioni. <p>Dal 2009: varie partecipazioni ad eventi per sensibilizzare cerchie più ampie di persone sul tema.</p>
<p>Prevista valutazione degli effetti per fine 2009</p>	<p>Il 15 ottobre 2009 è pervenuto il rapporto annuale dei progetti pilota e partner coinvolti. Basandosi su tale rapporto e su altri elementi, il team di valutatori esterni redigerà il primo rapporto intermedio, che sarà disponibile all'inizio del 2010 e che verrà presentato nella piattaforma di scambio dell'11 marzo 2010. Sulla base dei primi elementi noti a fine 2009 si può già affermare che:</p> <p>i Progetti urbani hanno dato il via nel 2009 all'attuazione dei propri assetti di progetto ed hanno avviato nei propri Comuni processi ed attività centrali.</p> <p><i>Prendono forma la cooperazione e la collaborazione con attori rilevanti del Comune:</i> nel 2009 i progetti pilota si sono occupati in particolare di costruire la propria struttura e mettere a punto processi di progetto, coinvolgendo gli attori rilevanti del mondo della politica, dell'amministrazione, dell'economia e della società civile. Si stabiliscono consigli, gruppi di direzione e di lavoro e si ricerca attivamente un contatto con i gruppi degli attori fondamentali del quartiere (ad es. scuole, associazioni, organizzazioni, Chiesa ecc.). I responsabili di progetto incontrano gruppi impegnati e motivati ma spesso anche disinteresse o resistenze e riserve.</p> <p><i>La popolazione del quartiere è informata sui progetti, che suscitano in generale una buona risonanza:</i> la popolazione del quartiere è stata informata sul Progetto urbano nel proprio Comune nel quadro di manifestazioni ed è stata invitata a partecipare attivamente al processo di sviluppo del quartiere. Molti abitanti – anche gruppi di cittadini stranieri – hanno partecipato alle manifestazioni ed hanno discusso con impegno di obiettivi, settori di intervento, misure concrete e possibilità di partecipazione.</p> <p><i>Sono dati primi impulsi per un miglioramento della qualità di vita e la promozione dell'integrazione sociale:</i> i progetti pilota prevedono solo a partire dal 2010 l'attuazione di misure concrete immediate per migliorare la</p>

	<p>qualità di vita e promuovere l'integrazione sociale. Nell'ambito dei progetti partner, in cui i processi di sviluppo di quartiere durano un po' più a lungo, tali misure sono spesso già pianificate o attuate. Vanno citati, ad esempio, la preparazione dell'introduzione di un gruppo di gioco per il sostegno alla prima infanzia, la creazione di un punto di incontro per il quartiere, lo svolgimento di una festa culturale e l'attuazione di misure concrete per valorizzare gli spazi esterni.</p> <p>I progetti urbani che avviano tali processi ed attività si vedono confrontati con condizioni quadro che li agevolano o viceversa li ostacolano:</p> <p>in alcuni Progetti urbani, il sostegno politico da parte del Comune e anche il buon appoggio a livello comunale e cantonale da parte dell'amministrazione si dimostrano già dei punti di forza, conferendo ai progetti legittimità e visibilità e facilitando lo sviluppo coordinato di misure in diversi ambiti. Nei progetti in cui tale sostegno è meno presente, l'avvio di un procedimento coordinato si rivela talvolta più difficile. Si vedrà se e quale ruolo giochi il fatto che il coordinamento del progetto sia interno o esterno all'amministrazione. Nel complesso, i soggetti coinvolti sottolineano come la pianificazione e l'attuazione dei Progetti urbani richieda molto impegno. La scarsità di risorse nelle amministrazioni comunali è un fattore di difficoltà.</p> <p>Ulteriore sviluppo del progetto:</p> <p>considerando la prossima fase, il programma dovrebbe tenere conto in particolar modo dei seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none">- i temi dello sport e della tutela dalla discriminazione e dal razzismo sono ancora poco integrati nei singoli progetti. Bisogna quindi trovare soluzioni per potenziarli, sia all'interno del programma che in collaborazione con i Progetti urbani.- I processi di sviluppo di quartiere sono soggetti ad andamenti incostanti. Le esperienze ci dimostrano che i cambiamenti nelle condizioni quadro – ad es. nella politica – possono comportare delle battute di arresto. Bisogna prestare attenzione affinché la Confederazione, nel proprio ruolo di accompagnatrice dei progetti, continui a seguire da vicino i progetti comunali, in modo da individuare tempestivamente gli eventuali problemi. Solo così si può reagire rapidamente e di concerto. A tal fine, è importante adoperarsi affinché i Comuni coinvolti considerino maggiormente la Confederazione come un partner e le comunichino le proprie esigenze tempestivamente e apertamente.- Il miglioramento della qualità di vita e la promozione dell'integrazione sociale sono obiettivi la cui attuazione richiede una prospettiva di lungo termine. Sarà quindi importante che i progetti coinvolti predispongano per tempo il proseguo dei processi e delle misure avviati, anche dopo il termine della fase pilota alla fine del 2011. Questo implica il consolidamento delle strutture, la definizione delle competenze e la garanzia del finanziamento. Nel quadro della loro attività di
--	---

	<p>accompagnamento del progetto, i responsabili del programma della Confederazione dovrebbero attribuire particolare importanza alla necessità di assicurare la sostenibilità del programma anche dopo la sua fine,.</p> <p>- La collaborazione tra Confederazione, Cantoni e Comuni va curata ulteriormente, in particolare coinvolgendo maggiormente i Cantoni nel programma e nello scambio.</p>
<p>Prevista valutazione degli effetti per fine 2011</p>	<p>Ci si attendono effetti dei Progetti urbani entro il 2011 a tre livelli:</p> <p><i>processi:</i> per la fine della fase pilota, la strategia configurata nei Progetti urbani si consolida e si instaurano un approccio comune e una forma idonea di collaborazione continuativa, interdisciplinare e interdipartimentale (col coinvolgimento dei gruppi di popolazione interessati).</p> <p><i>Misure:</i> per la fine del 2011, misure concrete producono i primi effetti visibili e percepibili in relazione ad un miglioramento della qualità della vita e alla promozione dell'integrazione sociale. I Progetti urbani intendono dare impulso nello specifico ai settori della promozione dell'integrazione, allo sviluppo urbanistico dei quartieri, alla predisposizione di begli alloggi, alla valorizzazione degli spazi esterni, al miglioramento della situazione del traffico e alla creazione di (ulteriori) offerte nel campo della attività sociali e giovanili.</p> <p><i>Trasferimento:</i> il tema dello sviluppo di quartiere acquisisce un peso politico nell'opinione pubblica. Questo dà un impulso al cambiamento nei Comuni coinvolti e anche negli altri quartieri o città. Contribuiscono al trasferimento anche lo scambio a livello sovracomunale, nel quadro delle piattaforme organizzate dal programma, e il lavoro di pubbliche relazioni svolto dal gruppo di direzione, nonché le conoscenze acquisite con la valutazione esterna.</p>
<p>→ Misura in fase di attuazione.</p>	

iv) Altre misure

Misure dell'Ufficio federale della migrazione UFM

UFM M 1	<i>Attuazione del nuovo programma dei punti fondamentali 2008 - 2011 per la promozione dell'integrazione della Confederazione (cfr. RMI-APM pag. 25)</i>
Contenuto	<p>Il nuovo programma dei punti fondamentali del DFGP per il 2008-2011 prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la promozione complementare dell'apprendimento di una lingua e della formazione (punto fondamentale 1), • contributi a servizi specializzati per l'integrazione nei Cantoni e nelle Città (punto fondamentale 2), • nonché il sostegno a progetti modello innovativi (punto fondamentale 3). <p>La maggior parte di questi mezzi confluiscono nel punto fondamentale 1 e sono versati sotto forma di contributi a programmi cantonali. La competenza per i singoli progetti e misure di promozione non spetta più alla Confederazione, bensì al Cantone in questione. L'UFM si limita a stabilire orientamenti generali nel quadro di accordi di programma (art. 11segg. OIntS).</p> <p>Per dare ai Cantoni il tempo necessario per sviluppare i programmi, il 2008 è concepito come anno transitorio.</p>
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>15 giugno 2008</u>: consegna entro i termini previsti da parte dei Cantoni del progetto dei rispettivi assetti di programma. A esame avvenuto, l'UFM è entrato in fase negoziale con i Cantoni. - <u>31 dicembre 2008</u>: gli accordi quadro con i Cantoni sono stati conclusi per una durata di tre anni; i Cantoni si sono impegnati a collaborare all'ulteriore sviluppo dei programmi di promozione linguistica. <p>Punti salienti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>2009-2011</u>: in collaborazione con i Cantoni, ulteriore sviluppo mirato di elementi dei programmi (analisi dei bisogni, criteri, valutazione ecc.).
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	<p><u>Rapporto annuale:</u></p> <p>I risultati relativi alle misure attuate attraverso il Programma dei punti fondamentali nell'anno di rapporto 2008, sono indicati nel pubblicato «Rapporto annuale 2008 – promozione dell'integrazione da parte della Confederazione e impatto nei Cantoni»: http://www.bfm.admin.ch/bfm/it/home/dokumentation/medienmitteilungen/2009/26.10.2009.html</p> <p>Il rapporto annuale relativo al 2009 sarà pubblicato nell'estate del 2010.</p> <p><u>Valutazioni esterne dei singoli punti fondamentali:</u> Centri di competenze per l'integrazione (punto fondamentale 2A): primo</p>

	<p>rapporto intermedio nel dicembre 2009; rapporto finale a metà 2010.</p> <p>La valutazione del punto fondamentale 2A (centro di competenza integrazione CCI) è in fase di completamento. Dal 2008, sono stati svolti diversi lavori relativi alla raccolta di informazioni. A tale scopo, diversi processi di realizzazione hanno avuto luogo in sei CCI e delle interviste sono state realizzate con il gruppo-target di questi CCI. Grazie a queste informazioni, i limiti e le opportunità di questi CCI sono stati affrontati nel campo della promozione dell'integrazione. Sono inoltre stati discussi gli aspetti strutturali, organizzativi e strategici collegati alla conduzione e alla fornitura di prestazioni di questi CCI. Il rapporto finale è in preparazione e la sua finalizzazione è prevista per il mese di marzo 2010.</p> <p>-</p> <p>- Valutazione «lingua e formazione» (punto fondamentale 1): primo rapporto intermedio nel gennaio 2010; rapporto finale nel 2012.</p>
→ Misura in fase di attuazione.	

UFM M 2	<i>Versamento ai Cantoni di somme forfettarie a favore dell'integrazione come contributo all'integrazione di rifugiati e persone ammesse provvisoriamente</i> <i>(cfr. RMI-APM pag. 26)</i>
Contenuto	Dal 1° gennaio 2008, la Confederazione versa ai Cantoni un importo per ogni rifugiato riconosciuto e per ogni persona ammessa a titolo provvisorio, quale contributo alla promozione dell'integrazione (somma forfettaria a favore dell'integrazione). Secondo l'ordinanza sull'integrazione (OIntS), le somme forfettarie vanno utilizzate specificatamente per la promozione dell'integrazione professionale e dell'acquisizione della lingua nazionale. In totale, nell'anno transitorio 2008 è stata versata ai Cantoni una somma di circa 31 milioni di franchi. I Cantoni sono tenuti a stendere un rapporto circostanziato per ciascuna misura che ha beneficiato di un appoggio finanziario. L'UFM elabora un assetto di reporting e valuta i rendiconti.
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Gennaio 2009</u>: sono stati pubblicati l'assetto consolidato per il reporting e gli strumenti. - <u>Fine marzo 2009</u>: tutti i Cantoni hanno steso un rapporto sull'utilizzo delle somme forfettarie a favore dell'integrazione. - <u>Ottobre 2009</u>: pubblicazione dei risultati del reporting nel quadro del «Rapporto annuale 2008 – promozione dell'integrazione da parte della Confederazione e impatto nei Cantoni». - <u>Inverno 2009</u>: adeguamento degli strumenti di reporting. - <u>Dicembre 2009</u>: workshop sui risultati del reporting con i rappresentanti cantonali (CID, Conferenza dei coordinatori cantonali in materia d'asilo) col coinvolgimento delle conferenze dei direttori (CDOS, CGC, CDDGP).
Prevista	L'UFM ha valutato il reporting dei Cantoni. Si è visto come l'adeguamento e lo

valutazione degli effetti per fine 2009	sviluppo di procedure e progetti richiede tempo. Si ravvisano anche grosse differenze da Cantone a Cantone per quanto concerne le competenze, gli assetti e le misure volte ad impiegare le somme forfetarie a favore dell'integrazione. Le misure più importanti sono i corsi di lingua e alfabetizzazione, la consulenza e i programmi per la formazione, l'occupazione e la qualificazione (si veda il rapporto annuale 2008: http://www.bfm.admin.ch/bfm/it/home/dokumentation/medienmitteilungen/2009/26.10.2009.html). Visto che, per dare buoni risultati, le misure di integrazione devono essere svolte per un certo periodo, i Cantoni non utilizzano necessariamente per intero i mezzi corrisposti dall'UFM nello stesso anno civile. I Cantoni non hanno esaurito i mezzi versati nel 2008 ma li useranno negli anni successivi sulla scorta dei relativi assetti. A garanzia di un impiego mirato, qualitativo e completo delle somme forfetarie a favore dell'integrazione, l'UFM segue da vicino l'attuazione, in collaborazione con i rappresentanti cantonali.
→ Misura in fase di attuazione.	

UFM M 3	<i>Promozione dell'integrazione di persone traumatizzate, ovvero rifugiati e persone ammesse provvisoriamente nel settore dell'asilo che presentano disturbi psichici</i> <i>(cfr. RMI-APM pag. 27)</i>
Contenuto	Allo scopo di promuovere l'integrazione sociale e professionale di rifugiati e persone ammesse provvisoriamente traumatizzati e di migliorare in maniera sostenibile l'offerta specifica e commisurata alle esigenze in ambito medico-terapeutico nonché nel contesto della consulenza, l'UFM sostiene progetti selezionati e opportuni e considera la tematica dell'integrazione nel quadro di contratti di prestazione con l'Ambulatorio della Croce Rossa Svizzera CRS.
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>1° gennaio 2008</u>: sono firmati contratti di prestazione triennali con la CRS in relazione alle offerte terapeutiche e al coordinamento dei quattro ambulatori per vittime della tortura e della guerra. - <u>Autunno 2008</u>: bando di concorso per l'appoggio finanziario di progetti pilota nel settore dell'integrazione professionale di persone traumatizzate, ovvero rifugiati e persone ammesse provvisoriamente nel settore dell'asilo che presentano disturbi psichici (progetti modello). - <u>Gennaio 2009</u>: finanziamento e avvio di quattro progetti pilota sull'integrazione professionale di persone traumatizzate. - <u>Fine 2009</u>: incontro per scambio di esperienze e primo rapporto intermedio relativo al progetto modello «Integrazione professionale di persone traumatizzate». <p>Punti salienti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Fine 2010</u>: progetto modello ultimato (progetti pilota) / rapporto finale e workshop all'inizio del 2011.

<p>Prevista valutazione degli effetti per fine 2009</p>	<p><u>Contratti di prestazione CRS:</u></p> <p>Il 2° rapporto sull'attività dell'ambulatorio CRS indica un aumento del numero di pazienti e consulti. L'offerta è nota e viene utilizzata.</p> <p>Si è inoltre riusciti ad intensificare e migliorare il coordinamento nazionale dei quattro ambulatori. Sono state svolte diverse azioni volte a potenziare il coordinamento (ad es. attivazione del sito web www.torturevictims.ch, svolgimento di un incontro specialistico il 10.12.2009 nel quadro della Giornata internazionale dei diritti umani).</p> <p><u>Progetti modello:</u></p> <p>Il 19 novembre 2009 si è tenuto un primo incontro sulle esperienze dei quattro progetti pilota con gli attori più importanti. È previsto un rapporto intermedio per la fine del 2009.</p> <p>Per fine 2010 avranno luogo reporting, raccomandazioni e una valutazione degli effetti dei progetti pilota.</p>
<p>→ Misura in fase di attuazione.</p>	

<p>UFM M 4</p>	<p>Informazione sui risultati dei progetti pilota in collaborazione con le associazioni professionali e di categoria <i>(cfr. RMI-APM pag.28)</i></p>
<p>Contenuto</p>	<p>L'UFM, in cooperazione con associazioni professionali e di categoria, svolge progetti pilota grazie ai quali è possibile individuare modi possibili per migliorare l'integrazione professionale dei rifugiati. In tale contesto sono individuate le cause del basso tasso di occupazione dei rifugiati e avanzate proposte in vista di migliorare la loro integrazione professionale. In base alla valutazione di questi progetti pilota, i partner coinvolti e interessati sono informati in maniera mirata.</p>
<p>Punti salienti</p>	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Settembre 2008:</u> presentato il rapporto di valutazione, ovvero le esperienze e raccomandazioni (consultabili anche in linea). <p>Punti salienti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Entro fine 2008:</u> informazione dei partner competenti e interessati, anche nel quadro di organi esistenti.
<p>Valutazione degli effetti a fine 2008</p>	<p>Le esperienze e raccomandazioni della valutazione sono disponibili e sono state comunicate ai partner interessati: http://www.bfm.admin.ch/bfm/it/home/dokumentation/medienmitteilungen/2008/2008-09-18.html</p>
<p>Prevista valutazione degli effetti per fine 2009</p>	<p>Vedi sopra.</p>

→ La misura è conclusa.

UFM M 5	<i>Elaborazione di raccomandazioni relative al campo d'applicazione e ai contenuti degli accordi d'integrazione</i> <i>(cfr. RMI-APM pag. 29)</i>
Contenuto	L'UFM, con il concorso delle autorità cantonali (autorità incaricate dell'esecuzione: AUSL, ASM, Conferenza svizzera dei delegati comunali, regionali e cantonali per l'integrazione), elabora raccomandazioni contenenti dati concreti circa il campo d'applicazione e i contenuti degli accordi d'integrazione nonché un contratto d'integrazione standardizzato.
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>1° gennaio 2008</u>: le raccomandazioni sono disponibili e gli accordi d'integrazione standardizzati sono tradotti nelle nove principali lingue d'origine. I partner competenti sono informati e la documentazione è pubblicata sulla homepage dell'UFM. - <u>Per tutto il 2008</u>: attuazione dei progetti pilota. - <u>Entro fine 2008</u>: prime esperienze per quanto concerne l'attuazione nei Cantoni pilota e valutazione. - <u>2009</u>: progetto pilota congiunto dei Cantoni AG, BS, BL, SO, ZH sull'esperienza dei contratti d'integrazione - Fine 2009: seconda inchiesta dell'UFM sullo stato di attuazione. <p>Punti salienti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Presumibilmente primavera 2010</u>: valutazione del progetto pilota dei Cantoni AG, BS, BL, SO, ZH.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	<p>Per le attività in questo ambito si veda il «Rapporto annuale 2008 – promozione dell'integrazione da parte della Confederazione e impatto nei Cantoni»: http://www.bfm.admin.ch/bfm/it/home/dokumentation/medienmitteilungen/2008/2008-09-18.html</p> <p>Nel 2009 i Cantoni Argovia, Basilea Città, Basilea Campagna, Soletta e Zurigo hanno avviato insieme un progetto pilota per analizzare e scambiare esperienze di applicazione di contratti di integrazione. Il progetto viene valutato entro la primavera del 2010.</p>

→ Misura in fase di attuazione.

B. Misure del DFGP nel quadro della sicurezza pubblica: misure dell'Ufficio federale di giustizia UFG

UFG M 1	<i>Riduzione della durata del procedimento nell'ambito del diritto processuale penale minorile, rafforzamento della collaborazione tra le autorità e del coordinamento delle procedure</i> <i>(cfr. RMI-APM pag. 32)</i>
Contenuto	L'UFG propone, in collaborazione con i partner di progetto, un processo volto all'ottimizzazione della procedura penale minorile. Le principali misure sono le

	<p>seguenti: ridurre la durata del procedimento, migliorare il coordinamento delle procedure tra le autorità di perseguimento penale e quelle della migrazione e migliorare la collaborazione tra le autorità.</p>
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il 20 marzo 2009 le Camere federali hanno approvato la legge federale di diritto processuale penale minorile (PPMin). Il termine del 9 luglio 2009 per il referendum è stato superato senza avvalersene (cfr. FF 2009 1993). <p>Punti salienti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>1° gennaio 2011</u>: la messa in vigore della PPMIn contemporaneamente al Codice di diritto processuale penale svizzero (per adulti) e al Codice di procedura civile svizzero è prevista per l'inizio del 2011.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	<p>Nessuna valutazione in quanto l'entrata in vigore della PPMIn è prevista solo per il 2011.</p> <p>La legge federale sulla procedura penale minorile (PPMin) contiene diverse regolamentazioni tese a abbreviare la procedura penale minorile. Riunendo in un'unica regolamentazione il diritto penale minorile retto attualmente dai Cantoni, si persegue una migliore collaborazione tra le autorità nonché un migliore coordinamento della procedura anche tra le autorità di perseguimento penale e quelle della migrazione.</p>
<p>→ Misura in fase di attuazione.</p>	

UFG M 2	<p><i>Provvedimenti nell'ambito dell'assistenza stazionaria alla gioventù e della privazione della libertà dei giovani</i> <i>(cfr. RMI-APM pag. 33)</i></p>
Contenuto	<p>Nel quadro dei chiarimenti preliminari in vista della concessione dei sussidi d'esercizio agli istituti d'educazione, l'UFG rafforza la sorveglianza per quanto concerne la qualità del lavoro socio-pedagogico, in particolare anche nell'ottica dell'integrazione dei giovani stranieri.</p>
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Autunno 2007</u>: l'assetto per la verifica, adeguato in funzione dell'obiettivo succitato, è stato applicato per la prima volta nel 2007. <p>Punti salienti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'assetto è utilizzato negli anni a venire nel quadro di tutti i chiarimenti preliminari in vista della concessione di sussidi e se del caso viene adeguato.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	<p>Siccome l'assetto per la verifica è applicato e utilizzato correntemente, si presume che darà buone prove. Per il momento non è prevista una vera e propria valutazione.</p>
<p>→ Misura in fase di attuazione.</p>	

B. Misure del DFGP nel quadro della sicurezza pubblica: misure dell'Ufficio federale di polizia (FEDPOL)

fedpol M 1	<i>Valutazione della situazione complessiva a livello nazionale con particolare attenzione ai giovani delinquenti: promozione del miglioramento delle misure cantonali.</i> <i>(cfr. RMI-APM pag. 34)</i>
Contenuto	fedpol allestisce un'analisi della situazione a livello svizzero e raccomandazioni per quanto concerne i giovani con un'intensa attività delinquenziale per una possibile ottimizzazione delle misure.
Punti salienti	Punti salienti conseguiti: <ul style="list-style-type: none"> - <u>Fine ottobre 2008</u>: la valutazione dei questionari dei Cantoni è ultimata. È allestita una prima bozza dell'analisi della situazione. - <u>Luglio 2009</u>: è disponibile un'analisi della situazione a livello svizzero sui giovani con un'intensa attività delinquenziale. - <u>Fine 2009/inizio 2010</u>: sulla base dell'analisi del rapporto si verificano altre possibili fasi procedurali.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	La panoramica della situazione in Svizzera è il risultato di un'inchiesta condotta dall'Ufficio federale di polizia (fedpol) presso i corpi di polizia dei Cantoni e delle Città. Il rapporto che ne è scaturito dimostra una trasformazione soprattutto qualitativa dei reati violenti. Gli esperti chiamati in causa nell'inchiesta auspicano che venga allargata la rete di contatti, per includere altre autorità oltre a quelle di polizia, e che vengano adottati criteri di registrazione uniformi. http://www.fedpol.admin.ch/fedpol/de/home/dokumentation/medieninformation/en/2009/2009-07-020.html .
→ Misura in fase di attuazione.	

fedpol M 2	<i>Revisione della statistica criminale di polizia</i> (→ si veda la misura UST M2)
-------------------	---

B. Misure del DFGP nel quadro della sicurezza pubblica: misure dell'Ufficio federale della migrazione UFM

UFM M 6	<i>Adozione di una prassi coerente da parte dei Cantoni nell'ambito dell'allontanamento di stranieri delinquenti</i> <i>(cfr. RMI-APM pag. 36)</i>
Contenuto	Sviluppare principi comuni per la decisione in merito all'allontanamento di stranieri che hanno commesso reati. Ripresa dei principi in materia di allontanamento di stranieri che hanno commesso reati nelle istruzioni e commenti rielaborati dell'UFM relativi alla nuova legge sugli stranieri (LStr). Modifica delle legge federale sugli stranieri come controprogetto indiretto alla «iniziativa espulsioni»: la modifica della legge sugli stranieri comprende anche la revoca coerente dei permessi previsti dalla legislazione sugli stranieri in caso di reati gravi: il messaggio del Consiglio federale è stato licenziato il

	24 giugno 2009: http://www.admin.ch/ch/d/ff/2009/5097.pdf
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>1° gennaio 2008</u>: pubblicazione delle istruzioni e commenti - <u>24 giugno 2009</u>: approvazione del messaggio concernente l'iniziativa popolare «per l'espulsione degli stranieri che commettono reati (Iniziativa espulsione)» e la modifica della legge federale sugli stranieri. - <u>Settembre 2009</u>: messa in linea delle istruzioni rielaborate
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	<p>All'inizio del 2009, <u>le istruzioni e commenti dell'UFM</u> sono discussi con l'Associazione dei servizi cantonali in materia di migrazione ASM e la CDI e, se del caso, adeguati e completati.</p> <p><u>Controprogetto indiretto all'Iniziativa espulsioni</u>: anche il diritto vigente permette di revocare o non prorogare i permessi previsti dalla legislazione sugli stranieri e di pronunciare divieti d'entrata in caso di reati gravi o ripetuti. Con il controprogetto indiretto s'intendono precisare i motivi di revoca e dare maggior peso al grado d'integrazione. Se lo straniero è condannato con sentenza passata in giudicato per un reato passibile di una pena detentiva di almeno un anno, oppure in caso di condanna a una pena detentiva di almeno due anni, il margine di manovra delle autorità nella decisione di revoca sarà più limitato. Sono fatti salvi il principio costituzionale della proporzionalità dei provvedimenti delle autorità e il diritto internazionale pubblico. Il controprogetto indiretto intende uniformare la prassi dei Cantoni e renderla più coerente.</p>
→ Misure in fase di attuazione.	

UFM M 7	<i>Miglioramento per quanto concerne l'esame delle condizioni per la naturalizzazione da parte di Cantoni e Comuni</i> <i>(cfr. RMI-APM pag. 37)</i>
Contenuto	Miglioramento dell'esame delle condizioni per la naturalizzazione mediante la messa a punto di direttive vincolanti nonché l'istituzionalizzazione dello scambio di opinioni e esperienze tra autorità di naturalizzazione coinvolte. I principi sviluppati vanno applicati conseguentemente nei Comuni competenti.
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Nel corso del 2008</u>: le prime inchieste presso i Cantoni relative al fabbisogno di direttive sono state ultimate. - <u>Primavera 2009</u>: la conferenza tra l'UFM e le autorità cantonali competenti in materia di naturalizzazione è stata svolta nella primavera 2009. <p>Punti salienti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Presumibilmente a metà 2010</u>: messaggio del Consiglio federale
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	L'elaborazione di principi vincolanti avverrà nel quadro della prevista revisione della legge sulla cittadinanza (il messaggio del Consiglio federale dovrebbe essere pronto per metà 2010).
→ Misura in fase di attuazione.	

UFM M 8	<i>Agevolazione dello scambio di dati tra le autorità preposte alla naturalizzazione e le altre autorità interessate dalle questioni dell'integrazione.</i> <i>(cfr. RMI-APM pag. 38)</i>
Contenuto	<p>È garantito che le autorità preposte alla naturalizzazione dispongano di tutte le informazioni essenziali in vista della naturalizzazione. L'UFM si adopera al fine di colmare le lacune per quanto concerne l'accesso delle autorità preposte alla naturalizzazione alle informazioni sul grado d'integrazione. In particolare sono esaminate le misure seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. introduzione, nella legge sulla cittadinanza, di un diritto d'accesso per le autorità preposte alla naturalizzazione ai dati delle autorità penali e giudiziarie (come chiesto dalla mozione Scherer, approvata dal Consiglio federale); 2. realizzazione del collegamento diretto delle autorità preposte alla naturalizzazione alla nuova banca dati centrale in materia di stranieri (SIMIC); sono date le basi legali per questo collegamento. <p>Una prassi in materia di naturalizzazione ottimizzata, anche per quanto riguarda le informazioni, illustra il contributo che le autorità si attendono dagli stranieri e contribuisce pertanto all'integrazione.</p>
Punti salienti	Si rinuncia a un rapporto, previsto inizialmente per l'autunno 2008, contenente raccomandazioni relative alle misure destinate al capo del DFGP / al Consiglio federale. L'attuazione delle misure avverrà nel quadro della prevista revisione della legge sulla cittadinanza (il rapporto del Consiglio federale sarà pronto a fine 2009).
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	idem
→ Misura in fase di attuazione.	

Misure dell'Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE

ARE M 1	<i>Elaborazione di proposte per l'attuazione della politica integrativa e della promozione dell'integrazione a livello di agglomerato, ad esempio nel quadro di un programma d'agglomerato</i> <i>(cfr. RMI-APM pag. 39)</i>
Contenuto	Lo scopo è di proporre il programma d'agglomerato a favore di una politica di promozione dell'integrazione coerente a livello degli agglomerati. L'ARE, d'intesa con gli uffici federali interessati, i Cantoni, i Comuni e gli agglomerati, studia le possibilità e opportunità di sviluppare misure in materia d'integrazione a livello degli agglomerati e di formalizzarle nel quadro di progetti d'agglomerato.

Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Primavera 2008</u>: seduta di coordinamento con la Confederazione e rappresentanti della CGC per definire il pubblico target. • <u>15 settembre 2008</u>: incontro con rappresentanti dei Cantoni, degli agglomerati, delle Città e dei Comuni. In linea di principio, i partecipanti hanno espresso interesse ma la Confederazione dovrebbe prima svolgere dei lavori preparatori. <p>Punti salienti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per via del processo CTA concluso nell'estate del 2009 sulla politica d'integrazione, gli altri lavori sono stati sospesi. Si deciderà come procedere ulteriormente non prima dell'inizio del 2010, in sede UFM - ARE - CGC.
Valutazione degli effetti a fine 2009	Nessun altro risultato nell'anno di rapporto 2009
→ Misura sospesa.	

Misure dell'Ufficio federale della sanità pubblica UFSP

UFSP M 1	<i>Realizzazione della strategia «Migrazione e salute» - fase II (2008-2013)</i> <i>(cfr. RMI-APM pag. 41)</i>
Contenuto	<p>La strategia «Migrazione e salute» licenziata dal Consiglio federale nel 2007 è attuata come segue:</p> <p>Elaborazione di documenti di base, assetti, analisi dei bisogni nel settore della pianificazione delle misure, del «mainstreaming» sulla migrazione, dell'auto-valutazione, dell'interpretariato telefonico ecc.</p> <p>Attuazione di misure in quattro campi d'azione: promozione della salute e prevenzione, formazione e prestazioni in ambito sanitario, interpretariato interculturali, ricerca e gestione del sapere e compito trasversale migrazione «mainstreaming».</p>
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Estate 2007</u>: licenziamento della strategia. - Dall'estate 2009: 1) proseguo dei progetti che hanno dato buone prove: come ad esempio la piattaforma migesplus (informazioni su aspetti concernenti la salute per la popolazione migrante); Migrant Friendly Hospitals; promozione, formazione e impiego dell'interpretariato interculturale; assicurazione della qualità delle misure sanitarie alla frontiera per soggetti in arrivo, richiedenti asilo; monitoraggio sanitario dei migranti in Svizzera; 2) avvio di nuovi progetti: come ad es. un servizio nazionale di

	<p>interpretariato telefonico; materiale didattico sulla salute per i migranti; 3) mainstreaming: sensibilizzazione di attori rilevanti internamente ed esternamente all'UFSP sulla migrazione.</p> <p>Punti salienti previsti:</p> <p><u>Costantemente:</u> disponibilità dei documenti di base per i succitati ambiti (ad es. studio preliminare analisi costi-benefici dell'interpretariato interculturale). Sono stati effettuati i chiarimenti in vista di nuovi progetti o di un riorientamento di progetti esistenti. I progetti che hanno dato buone prove vengono proseguiti e sono stati conclusi pertinenti accordi di prestazione.</p>
<p>Prevista valutazione degli effetti per fine 2009</p>	<p>Allestimento di un sistema di valutazione in base a tre elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - elemento I: monitoraggio delle prestazioni/degli effetti da parte dei partecipanti al programma (monitoraggio del rendimento); - elemento II: osservazione della tematica migrazione e salute - elemento III: considerazione del programma da un punto di vista politico (analisi del contesto) <p>Avvio dell'attuazione sulla base del monitoraggio del rendimento. Primo workshop di sintesi sul monitoraggio del rendimento (elemento I) nel novembre del 2009</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elemento I (monitoraggio del rendimento): inchiesta tra i partner come elemento per il monitoraggio del rendimento entro la fine di ottobre del 2009, autovalutazione dei settori di intervento tenendo conto dell'indagine tra i partner entro metà novembre 2009. - Elemento II (osservazione della tematica): Rappresentazione della situazione di partenza dei settori di intervento sulla scorta di indicatori (misurazione baseline) da parte dei responsabili dei settori di intervento entro la fine di settembre del 2009. - Elemento III (analisi del contesto): È stato conferito il mandato esterno per un'analisi sistematica del contesto politico, sociale ed economico del programma a livello internazionale, nazionale, cantonale e comunale. L'esterno che ha assunto il mandato è in stretto contatto con il servizio incaricato della direzione della valutazione e il team di programma M+S. I risultati confluiranno nel workshop di sintesi 2010. - In occasione del workshop di sintesi nel novembre del 2009 per la prima volta si riuniranno, giudicheranno ed interpreteranno gli elementi I+II. Le conclusioni confluiranno nella pianificazione di progetto all'inizio del 2010.
<p>→ Misura in fase di attuazione.</p>	

Misura dell'Ufficio federale delle comunicazioni UFCOM

UFCOM M 1	Misure per la promozione dei migranti nel piano d'azione e-Inclusion Svizzera Promozione di una società dell'informazione integrativa.
Contenuto	<p>Sulla base della Strategia del Consiglio federale per una società dell'informazione in Svizzera, del documento finale del vertice delle Nazioni Unite sulla società dell'informazione (VMSI) e della dichiarazione ministeriale della conferenza dell'UE di Riga «Le TIC per una società inclusiva» su iniziativa del Servizio di coordinamento Società dell'informazione dell'UFCOM i rappresentanti della Confederazione, delle organizzazioni d'interesse e dell'economia hanno creato una rete e elaborato congiuntamente un piano d'azione all'insegna della promozione di una società dell'informazione per tutti.¹⁵</p> <p>Scopo della rete è la creazione di un piano d'azione all'insegna della promozione di una società dell'informazione per tutti. A tal scopo sono state concepite e realizzate attività e iniziative a favore di determinati gruppi di persone (in particolare persone anziane, disabili, migranti), per permettere loro di beneficiare di un accesso ai contenuti digitali, di un utilizzo competente delle TIC nonché di soluzioni tecnologiche conformi alle esigenze.</p> <p>Il piano d'azione è stato presentato al pubblico in occasione del congresso nazionale «e-Inclusion» del 27 novembre 2007. Esso contiene una prioritizzazione dei settori d'intervento con pertinenti misure nonché un portfolio d'attuazione aggiornato.</p> <p>Diverse misure nel quadro del piano d'azione rivestono un interesse per i migranti in Svizzera (p. es. promozione delle competenze di lettura tramite le TIC).</p> <p>Il settore d'intervento 3.2 «Promozione delle competenze tecniche e contenutistiche per l'utilizzo delle TIC» è appositamente concepito per i migranti. Esso contiene la misura: «Sostenere offerte volte a promuovere le competenze in materia di TIC degli immigrati».</p>
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none">- <u>27.11.2008</u>: organizzare e svolgere il congresso nazionale e-Inclusion «TIC e integrazione sociale. Possibilità e limiti» con un workshop «Le TIC per persone con un passato di migrazione».- <u>Costantemente</u>: altri progetti verranno ripresi nel portfolio d'attuazione concernente il settore dei migranti del piano d'azione e-Inclusion. Sviluppo della rete «Integrazione digitale Svizzera» con altri attori nel settore della migrazione.<ul style="list-style-type: none">• Elaborazione testuale delle informazioni di base concernenti la formazione e l'istruzione per il sito web del progetto «"Web for Migrants», col sostegno dell'UFCOM.• Biblioteca della Città di Ginevra: sviluppo di corsi introduttivi ad

¹⁵ <http://www.bakom.admin.ch/themen/infosociety/02104/index.html?lang=it>

	<p>Internet per migranti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Biblioteche Kornhaus di Berna: corsi d'informatica e Internet per immigrate presso la biblioteca comunale di Ostermundigen, prosecuzione ed elaborazione. <p>- <u>10.11.2009</u>: organizzazione del congresso e-Inclusion: «Utilizzo competente dei nuovi media: premesse, bisogni, misure». È in programma un intervento keynote sul life long learning, incentrato sul gruppo target dei migranti.</p>
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	Non vi sono praticamente nuovi progetti nel 2009 in Svizzera nel settore dell'e-Inclusion e dei migranti. Ciò è dovuto ai tagli di bilancio a causa della crisi, che in generale complicano molto l'attuazione di nuove idee di progetto.

Misure dell'Ufficio federale dello sport UFSP

UFSP M 1	Creazione e sviluppo di un centro di competenze «Sport e integrazione» (cfr. RMI-APM pag.43)
Contenuto	Con la creazione e lo sviluppo di un centro di competenze «Sport e integrazione», unitamente ai programmi di promozione tuttora in corso, il tema dell'integrazione è radicato a lungo termine nell'ambito dello sport. L'organizzazione interna del progetto si basa sulla collaborazione tra UFSP-Scuole universitarie professionali e promozione dello sport.
Punti salienti	<ul style="list-style-type: none"> - <u>29 aprile 2008</u>: l'assetto per il centro di competenze è stato approvato dalla direzione dell'UFSP. - <u>25 novembre 2008</u>: si è tenuto a Macolin un workshop sull'analisi dei fabbisogni per quanto concerne interconnessioni e coordinamento. - <u>Fine 2008</u>: i tre settori delineati nell'assetto di progetto (ricerca e sviluppo, formazione e perfezionamento, interconnessione/ scambio/ appoggio) sono stati specificati in funzione delle responsabilità e dell'onere lavorativo. - <u>Gennaio e marzo 2009</u>: si sono tenuti tre corsi pilota sul tema «Sport e integrazione» nel quadro dell'offerta di perfezionamento G+S. - <u>31.3.2009</u>: il gruppo di direzione ha approvato la pianificazione delle misure per il 2009. - <u>Aprile 2009</u>: si è pianificata una collaborazione con l'Università di Basilea sulla ricerca, i moduli di perfezionamento per i docenti e lo sviluppo dell'intervento. - <u>Aprile 2009</u>: la collaborazione nel quadro del progetto «Vielfalt bewegt Sportvereine» è stata concordata con un partner esterno; è stata avviata la prima fase del progetto (punto della situazione e definizione del fabbisogno). - <u>Agosto 2009</u>: l'opuscolo «Il movimento è vita» viene pubblicato anche in lingua tamil; è messo gratuitamente a disposizione dei potenziali utenti. La versione tedesca è stata rielaborata e ristampata. In generale, l'opuscolo,

	<p>disponibile ora in nove lingue, è molto richiesto.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il rilevamento di dati relativi a bambini e giovani con un passato migratorio, previsto dal mandato iniziale, non è ancora in atto per carenza di risorse. In tal senso occorre perseguire una collaborazione con università e scuole universitarie professionali.
<p>Prevista valutazione degli effetti per fine 2009</p>	<p>Il gruppo di direzione ha approvato nell'incontro del 31.3.09 un piano dettagliato di misure per il 2009 / prospettive 2010-12 nonché i relativi punti salienti. Lo strumento «reporting / autovalutazione» è stato finalizzato in occasione della riunione del gruppo di direzione di fine settembre 2009. Con esso si documenteranno e valuteranno gli effetti delle attività in tutti gli ambiti di lavoro del centro di competenze.</p> <p><u>Nel settore basi/ ricerca</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Si è concordata la collaborazione ovvero lo scambio con due università, che svolgono attualmente progetti di ricerca. - Il progetto «Vielfalt bewegt Sportvereine», una collaborazione tra la SUFSM e la SAD, procede come pianificato. <p><u>Nel settore dell'attuazione / formazione e perfezionamento</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - L'implementazione delle basi nei programmi esistenti per la promozione sportiva viene portata avanti secondo i piani: internamente all'UFSP sono in primo piano soprattutto G+S, Studiosport, sport per gli adulti, formazione allenatori e le reti locali per il movimento e lo sport ovvero la formazione come coordinatore sportivo, Svizzera in movimento e Scuola in movimento; esternamente si collabora con associazioni e unioni sportive, con scuole regolari, le alte scuole pedagogiche, le università e i partner del settore dell'integrazione. - Si sono svolti con successo i primi eventi di perfezionamento (tre perfezionamenti interdisciplinari G+S nel Cantone Zurigo con 150 monitori). Da metà 2009 sono disponibili per i futuri organizzatori di corsi un CD modello in tedesco e francese. Sono pianificati altri moduli, ad es. nei Grigioni. - Si sono tenute le prime discussioni con i progetti pilota e partner del programma Progetti urbani in vista di un possibile utilizzo delle basi e/o degli strumenti esistenti e di interventi di consulenza del centro di competenze. <p><u>Interconnessione, scambio, appoggio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - L'istituzionalizzazione dello scambio avviene sotto forma di un workshop annuale per l'interconnessione. - Le esperienze di progetti e attività sono rese accessibili al pubblico mediante il sito web. <p>I criteri per la concessione di mezzi finanziari a progetti innovativi sono definiti.</p>
<p>→ Misura in fase di attuazione.</p>	

Misure dell'Ufficio federale di statistica UST

UST M 1	<i>Gruppo di indicatori sull'integrazione della popolazione con un passato migratorio</i> <i>(cfr. RMI-APM pag. 45)</i>
Contenuto	Creazione di un reporting sull'integrazione e cio è di un sistema d'osservazione che fornisca periodicamente informazioni aggiornate sulle strutture e sui processi d'integrazione in modo sistematico e coerente.
Punti salienti	Punti salienti previsti: <ul style="list-style-type: none"> - <u>Gennaio 2010</u>: sono calcolati i primi indicatori sull'integrazione strutturale nel mercato del lavoro (circa 10 indicatori chiave). - <u>Luglio 2010</u>: sono calcolati i primi indicatori nel campo della assistenza sociale e della povertà. - <u>Dicembre 2010</u>: è disponibile il rapporto finale con raccomandazioni concrete per il calcolo degli indicatori. - <u>Dal 2011</u>: per la prima volta, disponibilità di dati statistici di riferimento che da un lato informano sull'esito delle misure d'integrazione attuate e dall'altro possono fungere da indicatori di problematiche non risolte o nuove nel quadro di surveys svolte ogni cinque anni. Ciò consente un netto miglioramento delle basi statistiche per il computo degli indicatori. - <u>Dal 2012</u>: computo di ulteriori indicatori chiave.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	È in atto lo sviluppo della misura dal 1° marzo 2009: graduale disponibilità di dati statistici di riferimento che caratterizzano i settori in cui il processo integrativo avviene con successo e i settori in cui vige un bisogno d'intervento. La serie di indicatori non misura il successo di determinate misure d'integrazione attuate, bensì l'avanzamento e lo sviluppo dell'integrazione sul piano sociale nell'ottica di determinati criteri attuati un po' alla stregua di un monitoraggio (e non di una valutazione).
→ Misura in fase di attuazione.	

UST M 2	<i>Revisione della statistica criminale di polizia (SCP)</i> <i>(cfr. RMI-APM pag. 46)</i>
Contenuto	Creazione di un sistema d'osservazione che fornisca periodicamente informazioni aggiornate sulla delinquenza di persone appartenenti alla popolazione residente permanente straniera in modo sistematico e coerente. Sviluppo di indicatori di verifica in grado di attirare l'attenzione su possibili lacune d'integrazione.
Punti salienti	Punti salienti previsti: <ul style="list-style-type: none"> - <u>2010</u>: primi dati nazionali sulla registrazione di polizia delle persone straniere. - <u>Dal 2010</u>: calcolo annuale e aggiornamento degli indicatori chiave.

Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	A partire dal 2010 sono disponibili dati statistici di riferimento relativi alla portata, alla struttura e allo sviluppo degli avvenimenti registrati dalla polizia nonché la struttura delle registrazioni degli indiziati e delle vittime. Le cifre non misurano il successo di determinate misure di promozione dell'integrazione, bensì l'avanzamento e gli sviluppi nel settore delle registrazioni di polizia di atti penalmente rilevanti un po' alla stregua di un monitoraggio (e non di una valutazione).
→ Misura in fase di attuazione.	

UST M 3	<i>Ulteriore sviluppo della statistica dell'aiuto sociale</i> (cfr. RMI-APM pag. 47)
Contenuto	Sviluppo di un sistema d'informazione atto a fornire periodicamente indicatori e valutazioni concernenti il numero e la struttura dei beneficiari delle principali prestazioni sociali vincolate al bisogno (assistenza sociale in senso lato: assistenza sociale e altre prestazioni vincolate al bisogno). In tale contesto sono elaborati indicatori e valutazioni per quanto concerne la proporzione di gruppi a rischio specifici, la durata delle prestazioni e le misure di promozione dell'integrazione sociale/professionale.
Punti salienti	Misure previste: <ul style="list-style-type: none"> - <u>Entro fine 2009</u>: adeguamento degli strumenti per la rilevazione, introduzione (graduale) nei Cantoni o nei Comuni. - <u>Dalla 1^a metà del 2010</u>: sono disponibili i primi dati relativi all'intero territorio svizzero su importanti prestazioni vincolate al bisogno (assistenza sociale in senso lato) (a completamento della statistica sull'assistenza sociale in senso stretto esistente sin dall'anno di rapporto 2005).
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	A livello svizzero si dispone di informazioni esaustive sull'assistenza sociale in senso stretto. Inoltre è garantita la disponibilità di dati statistici di riferimento e degli indicatori relativi a tutte le principali prestazioni sociali cantonali vincolate al bisogno, al loro impatto sulla portata e sulla struttura dell'aiuto sociale in senso stretto. Le cifre non misurano il successo di determinate misure di promozione dell'integrazione, bensì l'avanzamento e gli sviluppi nel settore delle prestazioni sociali un po' alla stregua di un monitoraggio (e non di una valutazione).
→ Misura in fase di attuazione.	

Misure dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS

UFAS M 3	<i>Promozione di progetti inerenti all'integrazione nel quadro dell'assistenza agli anziani</i> (cfr. RMI-APM pag.49)
Contenuto	Nel quadro dei contratti di prestazione conclusi in virtù dell'articolo 101 ^{bis} della legge federale sull'assicurazione per la vecchiaia e i superstiti LAVS con organizzazioni svizzere di assistenza alla vecchiaia, da rinnovare per un

	nuovo periodo, sono promossi misure e progetti rilevanti ai fini dell'integrazione.
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Fine dicembre 2008</u>: i nuovi contratti di prestazione con la Società svizzera di gerontologia, l'Associazione svizzera del morbo di Parkinson e l'Associazione Alzheimer Svizzera sono conclusi e contengono mandati per misure e progetti con una rilevanza per l'integrazione. <p>Punti salienti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Fine dicembre 2009</u>: i nuovi contratti di prestazione con Pro Senectute Svizzera, Spitex, la Croce Rossa Svizzera, Curaviva nonché il Consiglio svizzero degli anziani sono conclusi e contengono mandati per misure e progetti con una rilevanza per l'integrazione.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	I nuovi contratti di prestazione conterranno obiettivi per quanto riguarda l'efficacia e le prestazioni, quindi anche nel contesto delle misure e dei progetti con una rilevanza per l'integrazione. Il raggiungimento degli obiettivi sarà valutato di anno in anno nel quadro di colloqui di controllo. I primi colloqui sono avvenuti nell'ottobre del 2009. Per quanto possibile saranno introdotte valutazioni specifiche per le misure e i progetti con una rilevanza per l'integrazione.
→ Misura in fase di attuazione.	

UFAS M 4	<i>Formazione e sensibilizzazione dei responsabili delle attività giovanili sul tema integrazione</i> <i>(cfr. RMI-APM pag.50)</i>
Contenuto	La revisione delle convenzioni con le organizzazioni giovanili sulle indennità destinate alla formazione dei responsabili delle attività giovanili ai sensi della legge federale per la promozione delle attività giovanili extrascolastiche tiene conto delle esigenze in materia di integrazione. La sensibilizzazione dei responsabili delle attività giovanili da parte delle organizzazioni giovanili in merito al tema dell'integrazione è parte integrante della formazione.
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>1° gennaio 2008</u>: i nuovi contratti sono conclusi e in vigore. - L'UFAS ha organizzato il 6.6.2009 una manifestazione di sensibilizzazione per i responsabili delle attività giovanili (incontro sul tema dell'integrazione dei giovani con un passato migratorio).
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	<p>Nel quadro di verifiche regolari dell'esecuzione e della qualità dei corsi offerti è emerso quanto segue:</p> <p>La manifestazione, organizzata con le organizzazioni giovanili, sul tema dell'integrazione dei giovani con un passato migratorio si è svolta a Berna il 6.6.09 ed ha mostrato la forte volontà da parte delle organizzazioni giovanili di coinvolgere maggiormente i giovani stranieri nelle loro attività. Al contempo, nelle organizzazioni giovanili tradizionali che reclutano i propri membri nel ceto medio svizzero, vi sono anche grosse difficoltà ad integrare giovani stranieri e</p>

	<p>ad allargare ad una cerchia più ampia la propria offerta. Vari esempi di singoli progetti positivi evidenziano un bisogno specifico: i responsabili volontari delle attività giovanili necessitano di un sostegno su due livelli. Le competenze operative a livello teorico vanno trasmesse nel quadro della formazione dei responsabili delle attività giovanili mentre per l'attuazione pratica in loco è opportuno un coaching dall'esterno o attraverso strutture di sostegno all'interno dell'organizzazione. La Federazione svizzera delle associazioni giovanili (FSAG) intende riprendere i risultati dell'incontro e creare a tale scopo un ambito specialistico sulle attività interculturali. I risultati dell'incontro del 6.6.09 sono disponibili su una piattaforma interattiva (www.plattform-interkulturell.ch). La FSAG curerà ulteriormente il sito web, in modo da garantire nel tempo il trasferimento di sapere sui progetti e i bisogni.</p>
<p>→ Misura in fase di attuazione.</p>	

Ufficio federale delle abitazioni UFAB

UFAB M 1	<p><i>Elaborazione e diffusione di raccomandazioni destinate agli specialisti della pianificazione, ai costruttori di alloggi, a locatori e locatari, in relazione all'integrazione e all'abitazione</i> <i>(cfr. RMI-APM pag.52)</i></p>
Contenuto	<p>Con l'obiettivo di sensibilizzare gli specialisti della pianificazione, i costruttori di alloggi, i locatori e i locatari in materia di integrazione, si elaborano e trasmettono raccomandazioni, col coinvolgimento dei delegati all'integrazione, per possibili misure e provvedimenti nel loro ambito di attività. In questo modo si persegue lo scopo di migliorare l'accesso al mercato dell'alloggio, eliminare il deficit di approvvigionamento e contribuire a rendere stabile ed idonea, a lungo termine, la situazione abitativa dei gruppi target.</p>
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Maggio 2008</u>: sono disponibili dati relativi alle attività e ai progetti dell'ente pubblico nonché di costruttori privati e di pubblica utilità nel settore dell'integrazione e dell'abitazione. Su tale base si è chiarito l'ulteriore bisogno d'intervento. È in fase di elaborazione un assetto per il trattamento di altre questioni nonché per l'attuazione di raccomandazioni, in particolare in collaborazione con costruttori e locatori. - <u>Agosto 2008</u>: da due anni il prospetto informativo «Abitare in Svizzera» in 11 lingue è distribuito gratuitamente e riscontra grande successo. - <u>17 novembre 1990</u>: è disponibile un rapporto sul tema dell'economia immobiliare e dell'integrazione, che dà un'idea della rilevanza del tema per le associazioni, le amministrazioni e le cooperative e nella formazione degli specialisti del mondo immobiliare. Esso esamina i conflitti a livello di obiettivi dell'economia immobiliare da una parte e dei servizi sociali dall'altra e pone in evidenza le carenze a diversi livelli. <p>Punti salienti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>2010</u>: si deve perseguire il dialogo con le associazioni immobiliari importanti, allo scopo di elaborare insieme soluzioni e miglioramenti. - <u>2010</u>: è disponibile un prospetto informativo con raccomandazioni

	<p>concernenti aspetti di promozione dell'integrazione e prevenzione dei conflitti nell'ambito abitativo, nel quartiere e a scuola. In esso si elaborano le esperienze di due progetti di insediamenti a Zurigo. I destinatari sono gli offerenti di alloggi, le amministrazioni degli immobili, i portinai e vari enti di quartiere.</p>
<p>Prevista valutazione degli effetti per fine 2009</p>	<p>Entro la fine di agosto del 2009 sono stati spediti 64 251 prospetti «Abitare in Svizzera»: le lingue più richieste sono il tedesco, il francese e l'inglese, seguiti dal gruppo rappresentato da turco, albanese e tamil. Non è prevista una valutazione degli effetti del prospetto.</p> <p>Non è neppure prevista una valutazione degli effetti della documentazione. Va però indicata la situazione, evidenziando carenze, esperienze positive e negative.</p>
<p>→ Misura in fase di attuazione.</p>	

Misure del Servizio per la lotta al razzismo SLR

SLR M 1	<p><i>Creazione di un sistema di monitoraggio dei fenomeni di xenofobia, razzismo, antisemitismo, estremismo di destra e violenza</i> <i>(cfr. RMI-APM pag. 54)</i></p>
Contenuto	<p>Sulla base di uno studio del fondo nazionale di ricerca è esaminata la fattibilità di un sistema di monitoraggio dei fenomeni di xenofobia, razzismo, antisemitismo, estremismo di destra e violenza ed è elaborato un assetto (forma, portata, scadenze) che permetta di effettuare rilevazioni periodiche.</p>
Punti salienti	<p>Punti salienti conseguiti e pianificati:</p> <p><u>1. Inchiesta sulla convivenza in Svizzera svolta tra la popolazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Dicembre 2008</u>: il questionario per l'inchiesta è stato elaborato e sperimentato nel quadro del mandato gfs.bern, coinvolgendo alcuni servizi federali interessati e in collaborazione con l'UST. - <u>2009</u>: il finanziamento dell'inchiesta è chiarito. - <u>2010</u>: è già stata svolta la prima inchiesta tra la popolazione residente in Svizzera e sono disponibili i risultati. <p><u>2. Banca dati per il Monitoraggio dei fenomeni di xenofobia, razzismo, antisemitismo, estremismo di destra e violenza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Giugno 2009</u>: è stato scelto un sistema per raccogliere e sistematizzare i dati esistenti. - <u>Dicembre 2009</u>: la banca dati è attiva
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	<p>Dal 2010 è in funzione un monitoraggio dei fenomeni di xenofobia, razzismo, antisemitismo, estremismo di destra e violenza in Svizzera.</p>
<p>→ Misura in fase di attuazione.</p>	

SLR M 2	<i>Divulgazione dei risultati del PNR 40+ «Estremismo di destra - cause e contromisure»</i> <i>(cfr. RMI-APM pag. 55)</i>
Contenuto	Nel quadro del PNR 40+ «Estremismo di destra – cause e contromisure» sono stati sostenuti 13 progetti. Sei riguardano direttamente l'ambito di attività del SLR: i risultati vanno pubblicati in tre opuscoli imperniati sui temi «prevenzione in ambito scolastico», «misure e loro valutazione a livello comunale» e «nuovi autori, ex autori, vittime».
Punti salienti	Punti salienti conseguiti: <u>Dicembre 2007</u> : sono uscite le due pubblicazioni «I giovani e l'estremismo di destra: vittime, colpevoli e distanziamento» e «Lotta all'estremismo di destra: misure efficaci e strumenti di lavoro calzanti per i Comuni». Il terzo opuscolo uscirà non appena saranno disponibili i dati dei ricercatori. - <u>Marzo 2008</u> : vista la forte domanda è stata pubblicata una seconda edizione di ambo gli opuscoli.
Valutazione degli effetti a fine 2008	La prima edizione delle due pubblicazioni è già esaurita. Se ne deduce che gli attori della lotta all'estremismo di destra, in particolare i Comuni, conoscono i risultati della ricerca rilevanti per la loro attività e ne fanno uso nel loro lavoro.
Prevista valutazione degli effetti per fine 2009	Non è prevista una valutazione degli effetti a fine 2009.
→ Misura in fase di attuazione.	

Allegato 1: Indice delle abbreviazioni

AD	Assicurazione contro la disoccupazione
AGBA	Gruppo di lavoro «Occupazione, formazione, manodopera straniera»
AI	Assicurazione per l'invalidità
api	assegni per il periodo d'integrazione
ARE	Ufficio federale dello sviluppo territoriale
ASM	Associazione dei servizi cantonali in materia di migrazione
AUSL	Associazione degli uffici svizzeri del lavoro
CDOPU	Conferenza delle direttrici e dei direttori dell'orientamento professionale, universitario e di carriera
CDPE	Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione
CFAI	Centro di formazione dell'assicurazione per l'invalidità
CFM	Commissione federale della migrazione
CGC	Conferenza dei Governi cantonali
CID	Conferenza dei delegati cantonali e comunali all'integrazione degli stranieri
CII	Collaborazione interistituzionale
CRF	Quadro di riferimento europeo per le lingue
CRS	Croce Rossa Svizzera
CSFP	Conferenza svizzera degli uffici cantonali della formazione professionale
CSIAS	Conferenza svizzera delle istituzioni dell'assistenza sociale
CTA	Conferenza tripartita sugli agglomerati urbani
DFE	Dipartimento federale dell'economia
DFGP	Dipartimento federale di giustizia e polizia
DFI	Dipartimento federale dell'interno
fedpol	Ufficio federale di polizia
FSEA	Federazione svizzera per la formazione continua
GIM	Gruppo di lavoro interdipartimentale per le questioni delle migrazioni
IAI	Comitato interdipartimentale «Integrazione»
INTEGRAM	Integrazione degli stranieri nel mercato del lavoro
IVSK	Conferenza degli uffici AI
LADI	Legge sull'assicurazione contro la disoccupazione
LAI	Legge federale sull'assicurazione per l'invalidità
LAVS	Legge federale sull'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti
LFPr	Legge sulla formazione professionale
LStr	Legge federale sugli stranieri
MCoordM	Misura coordinata comune
MML	Misure relative al mercato del lavoro
OIntS	Ordinanza sull'integrazione degli stranieri
PNR	Progetto nazionale di ricerca
PPMin	Legge federale di diritto processuale penale minorile
PR-AI	Programma di ricerca AI
RMI-APM	Rapporto Misure d'integrazione 2007 - Allegato Pacchetto di misure
SECO	Segreteria di Stato dell'economia
SHS	Statistica dell'aiuto sociale
SIMIC	Sistema d'informazione centrale sulla migrazione
SLR	Servizio per la lotta al razzismo

SPAD	Sistemi di pagamento delle casse di disoccupazione
SVOAM	Associazione degli organizzatori di misure relative al mercato del lavoro
TIC	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione
UFAB	Ufficio federale delle abitazioni
UFAS	Ufficio federale delle assicurazioni sociali
UFC	Ufficio federale della cultura
UFCOM	Ufficio federale delle comunicazioni
UFFT	Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia
UFG	Ufficio federale di giustizia
UFM	Ufficio federale della migrazione
UFSP	Ufficio federale della sanità pubblica
UFSP0	Ufficio federale dello sport
UFU	Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo
URC	Uffici regionali di collocamento
USAM	Unione svizzera delle arti e dei mestieri
UST	Ufficio federale di statistica